

GOVERNO DEL TERRITORIO – URBANISTICA – SUAE -LAVORI PUBBLICI – DEMANIO

La finalità che l'Amministrazione intende perseguire attraverso il Governo del Territorio è l'incremento della qualità della vita e del benessere del cittadino.

Lo sviluppo del territorio sarà indirizzato, accompagnato e sostenuto con il chiaro obiettivo del conseguimento dell'interesse pubblico.

Il metodo che si intende applicare è fondato sulla partecipazione. Cittadini, associazioni, enti saranno chiamati a mettere in comune idee e competenze.

I temi di riferimenti che saranno articolati nell'azione amministrativa sono quelli della smart city e della Green economy. Città intelligente intesa come implementazione di un insieme di strategie ottimizzanti nei servizi pubblici di raccordo tra infrastrutture materiali e patrimonio di conoscenze della nostra città che utilizza l'innovazione nella tecnologia della comunicazione, nella mobilità, nell'ambiente. Green economy intesa come perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso azioni per l'efficienza energetica, il controllo del bilancio dei gas serra, la riduzione degli inquinamenti e il raggiungimento di una economia sostenibile.

Il governo del territorio si svolge attraverso due strumenti principali: il Piano Regolatore Generale ed il Programma Pluriennale di Attuazione.

Il Piano Regolatore Generale governa il territorio regolando la crescita, articolata nei diversi usi del territorio, localizzando le infrastrutture per la mobilità e le funzioni istituzionali, stabilendo le quantità da realizzare per il verde pubblico e per le infrastrutture utili allo svolgimento dei servizi pubblici (scuola, cultura, sport, ambiente, ecc.).

Il Programma Pluriennale di Attuazione prevede un coordinamento fra le localizzazioni e la realizzazione degli interventi previsti realizzati dai privati, il piano triennale delle opere pubbliche, i piani di realizzazione di infrastrutture delle società partecipate ed altri Enti o Società.

L'ambiente naturale, l'antropizzazione, i beni storico culturali, il paesaggio vengono modificati dalla combinazione della nuova edificazione, delle sostituzioni, della realizzazione degli standard e della realizzazione delle opere pubbliche previste.

Il governo del territorio condiziona lo sviluppo economico e sociale di un comune. Se ben attuato, individuate le tendenze economiche e demografiche in atto, accompagna e guida lo sviluppo di un territorio. Altrimenti, PRG e PPA possono determinare una serie di scompensi tali da riuscire a deteriorare la qualità di una città, il suo contesto ambientale, il suo tessuto economico e sociale.

In questo secondo scenario si può interpretare lo stato di fatto della nostra città, il punto di partenza dell'azione della nuova Amministrazione Comunale.

Manutenzioni

Innanzitutto, governare il territorio significa curarsi delle infrastrutture pubbliche esistenti, dei suoi beni culturali e monumentali e del suo paesaggio.

Seppure nelle grandi difficoltà ad operare legate alle regole che determinano gli obiettivi del Patto di Stabilità interno per il nostro Comune e della conseguente ricerca di strumenti e strategie che consentano di operare, la manutenzione di ciò che è pubblico, strade, marciapiedi, lungomari, spazi, fabbricati, verde è un elemento propedeutico al conseguimento della finalità del benessere del cittadino. Svolgere una corretta manutenzione ordinaria migliora la sicurezza e l'efficienza della città. Puntare ad una città curata e ordinata è una premessa anche per l'incremento della fruizione turistica.

Uno studio che sarà svolto dagli uffici porterà a definire il livello di risorse essenziali nel settore manutenzioni, da conseguire al più presto possibile, distinti dagli obiettivi di qualità da perseguire

nel medio termine.

L'adozione di un regolamento per i ripristini in seguito a interventi sui sotto servizi stradali, potrà avere ricadute positive sullo stato dei manti stradali.

Nell'ambito delle manutenzioni ordinarie si rende necessario un nuovo rapporto tra cittadino e Comune. Occorre proseguire e potenziare l'attività del contact-center con l'obiettivo di ottenere il soddisfacimento del cittadino che segnala un problema e rilevare la capacità del settore manutenzioni nel rispondere alla massa delle segnalazioni, al fine anche dell'allocazione delle risorse necessarie. Occorre anche migliorare ed estendere la collaborazione di singoli cittadini e associazioni nello svolgimento di piccoli interventi di manutenzione quali segno di senso civico e svolgimento di una funzione di cittadinanza attiva.

Particolare rilevanza dovranno avere gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendono tanto più necessari considerato il livello limitato degli interventi di ordinaria manutenzione svolti negli ultimi anni.

Attraverso il complesso degli interventi attivabili di straordinaria manutenzione, di riqualificazione e di arredo urbano, sarà costante l'attenzione verso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Riguardo ai beni monumentali, gli obiettivi che si intende perseguire sono ulteriori interventi sulla Rocca Malatestiana al fine di migliorarne la fruibilità e di completare il restauro del ridotto e del mastio, il completamento del restauro della ex chiesa di San Francesco, proseguire negli interventi su San Pietro in Valle, perseguire percorsi per vedere restaurata la Darsena Borghese, bene che non è di proprietà comunale. Vi è anche la necessità di intervenire sulla copertura dell'attuale sede comunale.

Una funzione delegata e controllata dalla Regione Marche è la manutenzione delle opere portuali verso la quale l'Amministrazione Comunale sarà molto attenta a fornire alla Regione Marche la collaborazione necessaria al fine di avere opere portuali rese efficienti da interventi corretti e puntuali. Gli interventi di difesa della costa vedono anch'essi una collaborazione tra Regione e Comune, e saranno seguiti con attenzione al fine di conseguire il risultato di contrapporsi all'erosione e la riqualificazione della fascia costiera.

Importante sarà lo svolgimento di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio con particolare attenzione alle opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque di origine meteorica. A tal fine, Regione Marche, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica regionale, Provincia, Comune e soggetti privati dovranno collaborare per fare un fronte comune e affrontare gli interventi resi necessari dal dissesto idro-geologico

Nuove Opere

L'assetto della viabilità principale della nostra città è caratterizzato dall'insufficienza di opere per la gestione del traffico di attraversamento. Lo sviluppo dell'asse Fano – Grosseto determinerà un ulteriore flusso veicolare da gestire.

Una risposta potrà derivare dalle opere accessorie autostradali. L'insieme di bretelle e di altre infrastrutture che collegano la S.P. Orcianense fino alla S.P. per Carignano, compresi il secondo casello di Fano e di Pesaro potranno costituire un sistema di opere per la gestione del traffico di attraversamento delle città di Fano e Pesaro. Questo sistema potrebbe essere implementato da una variante ANAS alla SS16 nota come complanare Fano-Pesaro, di cui esiste uno studio di fattibilità redatto dalla Provincia.

Seppure con strumenti finanziari da individuare, il completamento del tracciato viario dell'interquartieri fino alla Statale Adriatica Nord, potrebbe costituire un'ulteriore risposta alla gestione del traffico sulla direttrice nord-sud.

In relazione al tema della mobilità sostenibile, l'estensione e la ricucitura della rete delle piste

ciclabili esistenti è un obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale. La realizzazione di nuovi sottopassi ferroviari pedonali sia nella zona a nord del centro urbano sia a sud miglioreranno i collegamenti pedonali e ciclabili.

In merito all'edilizia scolastica, grazie anche alla iniziativa del presidente del Consiglio dei Ministri sulle scuole, si intende perseguire la realizzazione della scuola elementare di Cuccurano-Carrara.

Non appena le condizioni finanziarie lo consentiranno successivamente si potrà procedere anche verso la realizzazione della scuola materna di Cuccurano-Carrara, della scuola elementare di Centinarola, e dotare della palestra la scuola "F. Gentile".

Occorre anche tenere in considerazione gli effetti prodotti nel territorio di Fano Sud in seguito alla perdita del quartiere di Marotta, pertanto occorre puntare da subito ad una nuova scuola materna e a riequilibrare gli standard scolastici. In ogni caso, gli assetti strutturali e logistici scolastici dovranno conformarsi al piano di dimensionamento.

In materia di ambiente, la realizzazione del Parco Urbano al Campo d'aviazione è un obiettivo prioritario per l'amministrazione.

Al fine di risolvere il problemi dell'insufficienza dello smaltimento delle acque di origine meteorica attraverso il progetto che sta portando avanti Aset Holding sarà possibile risolvere i problemi a carico di via Pisacane- V.le piceno con un collettore che addurrà al fiume Metauro.

Per quando riguarda le infrastrutture per lo sport, la realizzazione di una nuova piscina comunale è un obiettivo fondamentale per l'amministrazione comunale. Considerati i vincoli del patto di stabilità, occorrerà valutare tutti gli strumenti a disposizione e la possibilità di collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano al fine della realizzazione della piscina e della sua gestione.

La realizzazione di interventi per la difesa della costa sono essenziali per la tutela delle infrastrutture pubbliche, dei beni privati, e sono la premessa per una riqualificazione. Pertanto l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Regione Marche programma interventi nei tratti Sassonia Sud, Gimarra, Fano Sud.

In materia di edilizia cimiteriale l'Amministrazione Comunale perseguirà la realizzazione di ampliamenti dei padiglioni nei cimiteri di Rosciano – Bellocchi e Dell'Ulivo, seppure con la necessità di individuare gli strumenti finanziari, anche attraverso accordi pubblico-privato, ove indispensabili. Sono da programmare la realizzazione di ampliamenti di ridotte dimensioni dei padiglioni dei cimiteri rurali.

Pianificazione Territoriale

Nell'ambito della rivisitazione del progetto urbanistico si ritiene necessario:

- Elaborare una ricerca approfondita che analizzi la situazione ambientale, demografica, economica, dalla quale evincere futuri trend attendibili. In questo ambito occorre rivalutare il ruolo di Fano nella vallata del Metauro e nel rapporto con il territorio regionale e provinciale e favorire i rapporti con l'altra costa adriatica al fine di interpretare pienamente il ruolo di terza città delle Marche.
- Attuare una revisione del PRG e del PPA che interpreti meglio la nostra città, la sua storia, il suo contesto nell'ambiente, le differenze fra i luoghi, le sue vocazioni e le tendenze in atto, Una revisione che accompagni la nostra città verso uno sviluppo possibile e sostenibile, con l'obiettivo di risolvere i problemi di vivibilità e di evitare l'accumularsi di nuovi problemi ai problemi già esistenti; che favorisca un cambiamento di prospettiva per l'intervento edilizio da nuova espansione a riqualificazione e trasformazione del costruito esistente. Nell'ambito di tale revisione:
 1. Rivalutare se le opere viarie esistenti e di progetto, comprese le opere accessorie autostradali, siano integrate e messe a sistema in modo funzionale e siano sufficienti

- a gestire l'incremento dei flussi di traffico che si genererà con il completamento della Fano-Grosseto.
2. Puntare alla programmazione e alla realizzazione di una variante ANAS alla statale 16 che costituisca una circonvallazione complessiva di Fano e Pesaro. Una proposta di cui esiste uno studio di fattibilità è quella della bretella complanare alla A14.
 3. Confermare la previsione del tracciato della strada interquartieri nel suo sviluppo verso la SS16 in direzione Pesaro.
 4. Progettare la viabilità sostenibile partendo dai marciapiedi e dalla messa in rete dei tanti tratti esistenti di piste ciclabili per garantire una Mobilità sicura e valorizzare così una modalità di attraversamento e di vivibilità del centro urbano e delle aree extraurbane adeguata ad uno stile di vita migliore, così come nel resto d'Europa e delle nazioni maggiormente progredite. Declinare il tema delle "Porte della città" e quello della mobilità sostenibile, utilizzando lo strumento urbanistico in raccordo alla programmazione di opere pubbliche per conseguire il completamento della rete di piste ciclabili e la realizzazione di *promenade* per la fruizione della costa.
 5. Ripensare la ferrovia dismessa Fano-Urbino, reintegrando l'infrastruttura al tessuto della mobilità e della mobilità sostenibile.
 6. Attribuire alla risoluzione dei principali problemi infrastrutturali, con particolare attenzione allo smaltimento delle acque meteoriche/reflue un valore strategico per la vivibilità dei nostri centri urbani, così come delle periferie e dei centri extraurbani.
 7. Coniugare il tema delle vie d'acqua (fiume Metauro, canale Albani) e del sistema delle aree verdi e dei parchi pubblici, e in questo asse, riprendere il percorso per la realizzazione del parco urbano dell'Aeroporto e rivalutare l'area sportiva Trave come possibile parco dello sport.
 8. Usare lo strumento urbanistico in raccordo alla programmazione di opere pubbliche al fine di realizzare nuove scuole e nuovi asili, considerata l'attuale insufficienza e la vetustà dei fabbricati
 9. Affrontare il tema della nuova piscina comunale e dello Stadio perseguendo logiche di delocalizzazione rispetto alle zone sature prossime al centro storico.
 10. Rivalutare le attuali previsioni sulle Aree Risorsa (ex Zuccherificio, Terme di Carignano, Caserma Paolini, Fantasy World, Porto, ex Mattatoio ecc.) e i rapporti tra tali aree e il resto del tessuto urbano. A questo proposito, sarà importante compiere una ricognizione ed una valutazione di tutte le proposte, i progetti e le idee elaborate da più parti. Potrà essere utilizzato lo strumento del concorso d'idee e di percorsi di progettazione partecipata.
 11. Ripensare – dopo averne analizzato la razionalità, la funzionalità, e il bilancio costo-benefici - tutte le nuove espansioni che non siano già convenzionate, quelle con convenzione scaduta o di prossima scadenza, quelle di proprietà comunale, al fine di poter affrontare il tema della riqualificazione urbana delle frazioni e della città, ma anche per affrontare altri temi, tra i quali anche il tema della valorizzazione e della conservazione del paesaggio rurale. Mirare perciò allo sviluppo di una progettazione territoriale a consumo zero, che consenta da un lato il recupero e la valorizzazione ambientale, dall'altro la riqualificazione urbanistica delle aree degradate e dismesse.
 12. Promuovere la progettazione e l'edilizia eco - sostenibile mediante il potenziamento di un quadro normativo attuativo costituito da regole coniugate con incentivi,

perché l'obiettivo della sostenibilità è un dovere oggi ineludibile e indifferibile.

13. Coniugare il tema della riqualificazione delle frazioni con quello di una città nella quale al centro urbano e alle frazioni venga riconosciuta una pari dignità. In questo senso, Fano è una città policentrica fatta da diverse realtà periferiche, che necessitano di un consolidamento fatto di servizi e funzioni per costituirne piccole-medie autonomie le quali, una volta in funzione, potranno essere messe efficacemente a sistema in sinergia con il centro maggiore.
14. Finalizzare gli interventi relativi al centro storico con l'obiettivo di rilanciare la sua vocazione commerciale, valorizzare i suoi spazi pubblici, ripensare l'uso dei beni monumentali quali luoghi di creatività, migliorare il collegamento centro-mare rafforzando l'idea di Fano quale città d'arte sul mare.
15. Prevedere, anche nel centro storico, la sostituzione del patrimonio edilizio moderno, con l'introduzione del linguaggio formale che appartiene al più autorevole e fecondo momento storico attuale: quello dell'architettura contemporanea, consentendone l'espressione attraverso il naturale storico stratificarsi dei linguaggi, delle culture e degli stili.

Protezione Civile

La Protezione Civile è un sistema articolato a più livelli strutturato per la gestione delle emergenze in seguito a calamità naturali o a eventi. Dal Presidente del Consiglio dei Ministri al cittadino, tutti sono chiamati a partecipare al sistema di protezione civile.

Il Comune di Fano è stato uno dei primi comuni a dotarsi di un piano di protezione civile, fin dal 1991. Nel 2008 il piano è stato completamente rielaborato e aggiornato valutando i rischi idrogeologico, sismico, incendio boschivo.

Nel 2013 si è provveduto all'elaborazione dello studio di micro zonizzazione sismica ed attualmente è in corso lo studio delle Condizioni Limite di Emergenza (CLE) la cui conclusione fornirà utili elementi di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale.

Tutte le strutture comunali sono coinvolte, qualora necessari, nelle operazioni di protezione civile, ciascuna con le proprie competenze.

Importante è la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale.

Obiettivi

- Aggiornamento Piano Emergenza Comunale e revisione funzioni C.O.C. con l'individuazione di nuovi responsabili di funzione;
- Individuazione e realizzazione di un nuovo Centro Operativo Comunale COC in stabile idoneo, con realizzazione di server dati di backup e supporto del comune;
- Segnalazione Aree di Attesa mediante collocazione in loco di apposita segnaletica;
- Informazione ai cittadini: divulgazione piano di emergenza e delle pratiche di protezione civile, mediante incontri con la cittadinanza e scolaresche.
- Esercitazioni su scenari da effettuarsi almeno con cadenza biennale (Il DPC consiglia annualmente).

CULTURA, TURISMO, EVENTI E MANIFESTAZIONI, MOBILITA' URBANA

CULTURA

Obiettivo principale dell'azione amministrativa sarà quello di creare un'atmosfera culturale di qualità estesa a tutto il tessuto cittadino, capace di serbare nel quotidiano la traccia degli eventi organizzati nella città. Cultura come amalgama di stimoli sensoriali ed intellettuali quindi, che possano coinvolgere le diverse generazioni di cittadini con particolare attenzione ai giovani ed agli studenti.

A tal fine, la valorizzazione del rapporto con le numerose associazioni presenti nel nostro territorio e con le scuole sarà fondamentale per la realizzazione di una presenza culturale continuativa e partecipata, capace di far discutere e di favorire il confronto delle idee, sfuggendo al pregiudizio superficiale e coltivando l'approfondimento delle questioni.

Occorrerà sostenere con maggiore incisività il sistema bibliotecario costituito dalla Biblioteca Federiciana (che necessita di urgenti lavori di adeguamento e messa a norma delle sue strutture, oltre che di un'adeguata dotazione di strumenti informatici), e dalla Mediateca MEMO che in questi primi anni di attività si è dimostrata un'eccezionale strumento per la divulgazione delle conoscenze.

Si dovrà riprendere la riflessione attorno alla sistemazione e all'ampliamento del Museo Civico e della Pinacoteca attraverso il collegamento fisico e funzionale con Palazzo De' Cuppis acquisito a tal fine anni or sono. Primo passo in questa direzione dovrà essere la costituzione di un comitato scientifico che orienti le scelte tecniche attraverso la più opportuna definizione dei contenuti e dell'organizzazione degli spazi, nella prospettiva delle potenzialità esprimibili. Parallelamente, occorrerà da subito tornare ad investire in opere di manutenzione e qualificazione di quanto esiste per migliorare l'immagine e l'accoglienza della struttura integrandola con quanto oggi manca o sostituendo ciò che è assolutamente inadeguato. In particolare, sarà opportuno tornare a smontare la pedana lignea della Corte Malatestiana (non più rimossa negli ultimi dieci anni) per restituire al complesso malatestiano e quindi al Museo stesso la spazialità interna ed il decoro che merita durante i mesi di inattività del teatro all'aperto.

Il completamento del restauro della Rocca Malatestiana, attraverso il perfezionamento del progetto di recupero ed il reperimento di fondi a livello comunitario, è un ulteriore obiettivo dell'Amministrazione. Tale operazione consentirà la realizzazione dell'uscita di sicurezza mancante che abiliterà il monumento ad essere utilizzato pienamente per manifestazioni ed eventi culturali.

Anche il recupero del Bastione Sangallo, mediante il suo affido a un'associazione culturale da realizzarsi con apposito bando, è una finalità che si intende perseguire affinché anche questo monumento, restaurato con grande impegno economico, non sia più inutilizzato e lasciato all'incuria.

Si dovrà dare corso al completamento definitivo dei lavori di restauro e risanamento della chiesa di S. Pietro in Valle, le cui straordinarie qualità artistiche dovranno essere valorizzate.

L'Amministrazione Comunale intende mantenere e consolidare quelle attività che si sono confermate come eccellenze dell'offerta culturale cittadina attraverso un sostegno economico e progettuale che ne rilanci l'immagine e la conoscenza dentro e fuori il perimetro della città.

In tal senso l'attività scientifica e culturale del Centro Studi Vitruviani meriterà un'attenzione particolare non solo per la qualità dei risultati ottenuti nel lavoro degli ultimi anni, ma anche per la

visibilità nazionale ed internazionale che tali ricerche possono dare alla città stessa, sempre più identificabile come “città vitruviana”, con importanti ricadute anche sul piano del turismo archeologico. Da questo punto di vista non può sfuggire l’importanza dell’acquisizione alla proprietà pubblica dei resti del teatro romano e dell’edificio industriale della filanda che lo incorpora, ai fini della realizzazione di uno spazio architettonico che, oltre a proteggere e valorizzare lo scavo archeologico, potrebbe meravigliosamente ospitare, per l’assoluta vicinanza ai resti dell’anfiteatro, del tempio della Fortuna e al foro, i reperti romani presenti nel museo civico oltre alle ricostruzioni virtuali dell’*imago urbis* della *Colonia Julia Fanestris*.

Fano Jazz By The Sea, in 22 anni di attività ha dimostrato di essere un vero e proprio progetto culturale, con ottimi risultati in termini di qualità dei concerti eseguiti, per radicamento nel territorio e per il consolidato rapporto con le reti provinciali, regionali e nazionali. Riteniamo che tale manifestazione debba assumere un ruolo centrale nella politica culturale della città sviluppando il prestigio conseguito. Da questo punto di vista la certezza e l’entità del contributo che l’Amministrazione Comunale potrà mettere a disposizione attraverso un’idonea convenzione, dovrà essere pensata su un arco temporale di un triennio per offrire garanzia di continuità e di un sostegno economico certo così da rafforzare la proposta artistica, rendere il festival unico per innovazione e ricerca, creare un brand “Fano Jazz” quale veicolo promozionale della città per una maggiore attrazione del pubblico sia nazionale che internazionale.

Il festival della saggistica “Passaggi”, di cui sono state svolte due edizioni, ha suscitato grande interesse e partecipazione di pubblico coinvolgendo figure importanti del mondo culturale, artistico e politico nazionale. L’Amministrazione Comunale intende sostenere tale manifestazione che per la qualità e l’originalità della proposta, può confermarsi come una delle manifestazioni di punta della città, di sicuro prestigio nel panorama regionale.

Il Fano International Film Festival, giunto alla sua 26° edizione, necessita di un progetto di rilancio che ne valorizzi la indiscussa qualità in termini di visibilità e di immagine, garantendo alla manifestazione oltre all’adeguato sostegno economico, una maggiore evidenza nell’offerta culturale della città anche per la sua funzione di destagionalizzazione (il Festival, com’è noto, si svolge a fine ottobre).

All’interno del programma di collaborazioni attuate dall’Amministrazione Comunale con le numerosissime associazioni culturali di cui la città è ricca, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione degli eventi di più lunga durata nel tempo quali la rassegna “Concerti d’organo”, giunta alla 53ª edizione, e l’Incontro Internazionale Polifonico “Città di Fano”, giunto alla sua 41ª edizione.

Mission de La Fondazione Teatro della Fortuna, oltre alla realizzazione della stagione di prosa attraverso la collaborazione con AMAT, sarà quella di elaborare una stagione musicale di qualità cercando una proposta originale e che sia economicamente sostenibile. A tal fine sarà opportuno considerare la coproduzione di opere in collaborazione con altri teatri. Tra i suoi compiti sarà rilevante quello della ricerca scientifica e musicologica riguardante opere di musicisti e scenografi fanesi. La Fondazione dovrà inoltre impegnarsi con determinazione nella ricerca di nuovi soci e quindi di risorse esterne. Sarà indispensabile aprire quanto più possibile il teatro alla città, confermando e rafforzando al contempo la collaborazione con il mondo della scuola che ha dimostrato di produrre un notevolissimo arricchimento culturale nei giovani impegnati, avvicinandoli e coinvolgendoli in una dimensione alternativa a quella dei media.

Distretto culturale evoluto per la via Flaminia “Flaminia nextone”.

Il progetto Flaminia Nextone – Progetto di Distretto Culturale Evoluto della via Flaminia, è un nuovo modo di vedere e di affrontare il problema della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, mirando ad una dimensione di sistema che faccia della Flaminia un’area

dell'innovazione, un centro di produzione e diffusione della cultura. Il progetto riconosce unicità e valore identitario al territorio attraversato, da Cantiano a Fano, dalla antica strada consolare romana, così da consentire di identificare attraverso un piano unitario, il "prodotto territoriale" e quindi le opportunità di crescita delle nostre comunità.

Il Comune di Fano, che sarà capofila all'interno del contratto di partnership pubblico - privata, intende cooperare con gli altri partner per valorizzare il patrimonio culturale e del territorio nel suo complesso, recuperando una dimensione di valle, un'unione longitudinale dei sistemi costiero e montano e combinando risorse già presenti nel territorio con fattori dinamici ed innovativi, come le nuove tecnologie della informazione e comunicazione, capaci di adattarsi al cambiamento ed alle nuove domande del mercato.

TURISMO

Il turismo può e deve essere uno dei pilastri su cui ricostruire l'economia cittadina, poiché non vi è alcun dubbio che Fano, grazie alle sue caratteristiche, conserva una sua precisa vocazione turistica. Tale affermazione pone il problema della nostra offerta e della sua adeguatezza rispetto al mercato.

Negli ultimi anni un'offerta tradizionalmente concentrata sul balneare e specializzata su poche famiglie di prodotti, ha potuto conservare se stessa grazie prevalentemente ad una domanda interna di prossimità che, duramente colpita dalla crisi, è in fase di contrazione.

C'è un'indubbia difficoltà ad affrontare i mercati esteri e in particolare i potenziali turisti dei paesi emergenti.

A fronte di una domanda che in generale è profondamente cambiata, le proposte e i prodotti offerti continuano sostanzialmente a essere sempre gli stessi, spesso non hanno un significativo valore esperienziale, non sono presenti in rete o lo sono in maniera inadeguata.

Esiste inoltre il problema della stagionalizzazione di tali prodotti e della loro promo commercializzazione che ha ampi margini di miglioramento.

Se il prodotto turistico che ci caratterizza evidenzia problematiche di staticità, occorre migliorarlo offrendo ai turisti un valore aggiunto che può essere individuato nella valorizzazione delle risorse del nostro territorio nel suo insieme, dalla fascia costiera alla montagna, per trasformarle in prodotti turistici in grado di generare valore in termini di esperienze, motivazioni e personalizzazione.

In questo senso è da intendersi la costruzione di un nuovo Distretto Turistico delle vallate del Cesano e del Metauro che possa promuovere in forma integrata le peculiarità dei territori costieri e dell'entroterra, la cui *governance*, costituita dalle varie amministrazioni comunali aderenti con pari dignità, collaborerà anche con le rappresentanze degli imprenditori privati del settore per raggiungere obiettivi di qualità nel miglioramento delle infrastrutture, della ospitalità e dell'accoglienza, favorendo in questo processo anche la formazione delle risorse umane e del *management*.

Dal punto di vista operativo, il Nuovo Distretto Turistico perseguirà una strategia di piani tematici coinvolgenti il turismo archeologico e museale, il turismo congressuale, quello sportivo, religioso, naturalistico, enogastronomico, termale e dell'artigianato artistico, e mirerà a migliorare il rapporto tra il mercato, la domanda e l'area dell'offerta, definendo una gamma di prodotti segmentati e gerarchizzati per i differenti tipi di utenti (family, sport, bikers etc.).

In questo quadro, dovrà sicuramente essere potenziato il progetto "Itineris" che, com'è noto, ha lo scopo di valorizzare l'entroterra attraverso l'organizzazione di itinerari mirati alla visita e scoperta dei luoghi di produzione dei prodotti di eccellenza dell'agroalimentare e dell'artigianato e quindi,

le imprese che operano sul territorio.

Inoltre, i comuni aderenti al Nuovo Distretto Turistico dovranno promuovere le proprie eccellenze paesaggistiche, storiche e monumentali con un lavoro alternativo a quello tradizionalmente svolto dagli operatori privati che utilizzano lo strumento delle fiere, privilegiando piuttosto rapporti con promoters e giornalisti specializzati.

L'Amministrazione Comunale di Fano dovrà puntare sulla promozione e sulla commercializzazione del Nuovo Distretto sia attraverso l'apertura di due nuovi sportelli IAT, uno dei quali in Piazza XX settembre (al piano terra dell'edificio comunale ospitante gli uffici dell'assessorato all'Urbanistica) e l'altro, in zona porto, in prossimità del faro acquisendo l'uso di un piccolo edificio di proprietà demaniale inutilizzato da anni.

Si dovrà anche realizzare una forma di comunicazione del patrimonio naturalistico e monumentale che si basi sulle più aggiornate tecniche di promozione territoriale quali la "realtà aumentata" o "realtà amplificata": queste ultime riescono infatti ad arricchire la percezione sensoriale umana mediante informazioni virtuali, contributi e informazioni in tempo reale sia per opere appartenenti a musei, gallerie d'arte, biblioteche e teatri, sia per punti di interesse designati o per interi itinerari. Una città accogliente ed attrattiva, pulita e ben curata, la qualità dell'ambiente nel suo complesso saranno il viatico indispensabile per affrontare le future sfide in questo campo. Fano necessita sia a Nord che a Sud di nuovi sottopassi pedonali che consentano l'attraversamento delle linee ferroviarie e il più agevole raggiungimento delle spiagge a piedi o in bicicletta. Ogni scelta di programmazione che coinvolga lo sviluppo del territorio, la sua qualità ambientale ed estetica, la sicurezza dei suoi abitanti, dovrà tener conto delle immediate ricadute sul fronte dell'immagine turistica della città.

Occorrerà individuare idonee aree di sosta per i camperisti eliminando l'uso improprio delle aree destinate a parcheggio pubblico o privato.

Per quanto riguarda le manifestazioni, eventi fondamentali per una città che voglia dirsi turistica, sarà indispensabile istituire una "cabina di regia" che coordini le molteplici attività di iniziativa pubblica e privata evitando sovrapposizioni ed interferenze ed avendo cura di definire non oltre il mese di ottobre, il palinsesto delle principali manifestazioni della stagione primaverile ed estiva affinché queste possano essere presentate e commercializzate nelle fiere di settore in tempo utile.

Una oculata programmazione delle manifestazioni contribuirà alla destagionalizzazione dell'offerta turistica facendo vivere il settore ben oltre il periodo canonico.

Sarà indispensabile verificare con tempestività le reali disponibilità di finanziamento provenienti da sponsor privati per il ripristino della "Fano dei Cesari", sulla quale eventualmente programmare l'evento turistico di maggior rilievo della stagione estiva, assieme alle manifestazioni più consolidate della festa dei cantoni e del mare.

Il Carnevale invernale resterà la manifestazione caratterizzante la nostra città, attorno alla quale sviluppare una riflessione sulle modalità che ne elevino progressivamente la qualità favorendo al contempo un maggiore coinvolgimento del tessuto urbano e storico in particolare.

Sarà inoltre opportuno tracciare i lineamenti di un Museo del Carnevale che ne raccolga la storia e ne promuova l'immagine a livello internazionale, anche al fine di verificarne le possibilità di realizzazione nel tempo.

Un'attenzione particolare andrà riservata al Festival Internazionale del Brodetto e delle Zuppe di Pesce che nel tempo si è consolidato come un appuntamento di primo piano nel calendario dei maggiori eventi enogastronomici italiani, diventando testimonial d'eccellenza della cultura ittica dell'Adriatico e delle eccellenze del nostro territorio, con ricadute significative sul settore turistico e della marineria fanese.

Proponiamo inoltre, in sostituzione della tassa di soggiorno, un fondo partecipato per il turismo da

concordarsi e gestire insieme agli operatori del settore, finalizzato alla promozione e all'accoglienza, ad opere di riqualificazione delle aree pubbliche a diretto contatto con le attrezzature ricettive, alla realizzazione di infrastrutture utili al settore.

MOBILITA'

Le soluzioni per una mobilità sostenibile richiedono un duplice approccio, strutturale e gestionale, coordinato da professionisti del settore in grado di applicare soluzioni moderne alla esigenza di mobilità dolce, sicurezza, riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

E' necessario ripensare completamente il Piano Urbano della Mobilità, disincentivando l'uso dell'auto privata con una serie di alternative appetibili dal punto di vista sociale, economico ed ambientale. Piano della sosta, piano del Trasporto Urbano, Piano della mobilità ciclabile e pedonale sono gli strumenti da utilizzare sulla base di accurati studi preventivi, che rifuggano dall'improvvisazione di certe recenti sperimentazioni, utilizzando anche le esperienze portate dalle varie categorie economiche e sociali cittadine.

Improrogabile è pertanto la costruzione di una rete primaria di piste ciclabili tra loro collegate che permetta di raggiungere i punti più importanti e i luoghi degni di interesse della città in piena sicurezza rispetto al traffico automobilistico.

La bicicletta come mezzo privilegiato per gli spostamenti sistematici degli studenti e dei lavoratori o nei collegamenti tra periferie e centro urbano dovrà avvalersi anche di attrezzature che migliorino il comfort e la sicurezza di questi spostamenti.

Come già avvenuto in alcuni comuni italiani, il nodo di scambio treno/autobus realizzato accanto alla stazione ferroviaria attraverso la costruzione della nuova stazione degli autobus, potrà ospitare una "stazione delle biciclette" ovvero un punto attrezzato ove fruire degli adeguati parcheggi, del servizio di bike sharing e di un'officina per piccole riparazioni e manutenzione del mezzo. Ciò, unitamente ad un punto informazioni sulle iniziative della città e le attività a favore della mobilità ciclistica e ad un sistema di videosorveglianza, concorrerà ad una più ampia sinergia tra trasporto ferroviario, trasporto pubblico su gomma e bicicletta.

Sarà strategico assicurarsi la proprietà del tratto dell'ex ferrovia Fano-Urbino, da acquisire coinvolgendo il governo regionale, che potrà avere, anche nel solo tratto comunale, grandi possibilità di sfruttamento come collegamento pedonale e ciclabile tra l'entroterra il centro e la zona a mare, oltre a poter essere utilizzato come corridoio privo di interferenze per reti tecnologiche da installarsi sotto il suo sedime.

Il tratto fanese della pista ciclabile costiera che si collega con Pesaro dovrà essere adeguatamente illuminato ed arredato per garantirne un uso sicuro.

Molto importante ai fini di evitare l'attraversamento anche da parte di mezzi pesanti diretti o provenienti dall'entroterra pesarese sarà la realizzazione del casello autostradale previsto in località Fenile e delle opere compensative collegate alla realizzazione della terza corsia dell'A14.

Un problema di gestione sarà costituito dal tratto di interquartieri in corso di realizzazione in zona Trave per cui si imporrà una riflessione al compimento dei lavori che ne verifichi l'uso e l'adeguamento alle caratteristiche del quartiere residenziale e dei suoi servizi.

L'Amministrazione Comunale intende procedere alla correzione di tutte le interferenze apportate dalle ultime modifiche introdotte sulla viabilità del centro storico che ne hanno notevolmente peggiorato la vivibilità e la fruizione pedonale e ciclabile.

Occorrerà apportare migliorie in termini di segnaletica orizzontale e verticale in tutti quei nodi ove l'esperienza ha messo in luce carenze ed inefficienze con particolare riferimento alla visibilità di alcuni attraversamenti pedonali su strade ad alto flusso che andranno segnalati anche con impiego

di luci a led.

Si intende riattivare il progetto di mobilità sostenibile per i bambini delle scuole elementari per incentivare il raggiungimento a piedi della propria scuola evitando congestioni nelle ore di ingresso ed uscita.

La realizzazione di alcuni tratti di interquartieri resta strategica ai fini di una reale risoluzione del problema del traffico di attraversamento cittadino, ma com'è realisticamente prevedibile, la sua concretizzazione dovrà misurarsi su un periodo lungo di tempo.

POLIZIA MUNICIPALE – SANITA' – SOCIETA' PARTECIPATE – CITTA' DEI BAMBINI – GEMELLAGGI

POLIZIA MUNICIPALE

Un tema che sta molto a cuore a questa Amministrazione è la Sicurezza Urbana, che si intende garantire anche attraverso il servizio di Polizia Municipale il cui vertice è il Sindaco, sia in base alla legge quadro che alla relativa legge regionale n. 1/2014 a cui l'Ente dovrà adeguarsi.

Tanto premesso, particolare attenzione verrà data a:

Sicurezza della circolazione, al fine di rendere più fluida ed agevola la viabilità cittadina attraverso:

- intensificazione della vigilanza nelle zone periferiche della città.
- maggior presidio nei pressi degli istituti scolastici e nei più significativi attraversamenti pedonali.
- particolare riguardo a quelle infrazioni che sono meno tollerate dalla collettività e per le quali giungono continue segnalazioni: soste nelle piste ciclo pedonali, sui marciapiedi, agli incroci e negli attraversamenti pedonali.
- controllo delle coperture assicurative, stante il crescente fenomeno delle fughe dei veicoli coinvolti in incidenti stradali, spesso dovute proprio alla mancanza di assicurazione,
- guida in stato di ebbrezza nei confronti di tutti i conducenti di veicoli e verifica del tasso alcolemico in tutti quei casi in cui la normativa prevede che il conducente non possa assumere alcuna bevanda alcolica prima di mettersi alla guida: minorenni, neopatentati e conducenti professionisti.

Tutela delle categorie più deboli, ossia di pedoni e ciclisti che sono i meno considerati da parte dei conducenti di veicoli in quanto, per questi ultimi, costituiscono un pericolo minimo. Tutela che si vuole realizzare con:

- incremento degli attraversamenti pedonali, che permettono un più agevole attraversamento delle strade,
- illuminazione degli attraversamenti pedonali posizionati nelle vie a più intenso traffico,
- attenzione alla visibilità, curando la manutenzione costante della segnaletica (orizzontale e verticale), sia dei passaggi pedonali che delle piste ciclo/pedonali.

Prevenzione devianza giovanile. In relazione a studi criminologici dai quali è emerso che nelle zone più buie della città e dove c'è incuria si genera la "delinquenza", si avrà cura di:

- installare o potenziare impianti di illuminazione nelle zone particolarmente frequentate da persone, soprattutto giovani,
- provvedere alla manutenzione ed al decoro delle strutture pubbliche, anche ricercando forme

di collaborazione con associazioni e soggetti privati,

- intensificare la presenza della Polizia Municipale nelle scuole, attraverso corsi di educazione stradale ed alla legalità, appositamente predisposti per ogni ordine e grado.

Buon rapporto tra Amministrazione e cittadino. Allo scopo di far sentire alla cittadinanza la vicinanza dell'Amministrazione e l'attenzione all'ascolto di bisogni, proposte e istanze che da questa promanano, si prevedono:

- formazione specifica per il personale del Comune, con particolare riguardo a coloro che sono in costante relazione con il pubblico,
- ampliamento degli orari di apertura al pubblico degli uffici della Polizia Municipale, ed un possibile raccordo con gli orari di apertura di tutti gli altri uffici del Comune, ad evitare che gli interessati, per recarsi in un ufficio, il più delle volte debbano prima informarsi sugli orari di apertura.
- Potenziamento dell'impiego della P.M. per prevenire e sanzionare i diversi fenomeni di deturpamento del decoro urbano e delle regole di civile convivenza.

Sicurezza Ambientale, intesa come sicurezza del territorio, che all'oggi non può prescindere dall'utilizzo di strumentazioni tecnologiche, che sono di fondamentale ausilio ai servizi svolti dalle Forze dell'Ordine. A tal riguardo si intende:

- ripristinare la funzionalità di tutte le telecamere già installate e implementare le stesse nei luoghi maggiormente frequentati ed anche negli snodi viari più significativi
- effettuare un controllo dei veicoli in stato di abbandono.

SANITA'

Il diritto alla salute è un diritto inalienabile e rappresenta uno degli obiettivi fondamentali di questa Amministrazione, che si impegna a garantire la qualità e l'integrazione dei servizi sociosanitari già presenti nel territorio, difendendo e rappresentando i bisogni di cura dei cittadini presso le competenti autorità territoriali, provinciali e regionali.

Per quanto concerne l'azienda Ospedale Riuniti Marche Nord, occorrerà valutare, rivedere ed eventualmente aggiornare il percorso condiviso dalla precedente Amministrazione con il territorio provinciale e con la Regione Marche.

Continuerà l'impegno per la realizzazione della RSA a Fano come da protocollo d'intesa tra Comune di Fano e Regione Marche.

Sarà centrale anche il rilancio di un progetto di Area Vasta, prevedendo l'integrazione e il potenziamento dei servizi territoriali, collegando i medici di base, garantendo assistenza domiciliare e creando una rete diffusa di servizi extra ospedalieri.

Le politiche pubbliche per un welfare di comunità devono essere riprogrammate in una modalità partecipata, mettendo insieme tutti i soggetti del territorio, dal variegato mondo del terzo settore alle Fondazioni locali, ricorrendo anche a forme di cofinanziamento esterne, primi tra tutti i Fondi Sociali Europei.

Occorre quindi rivedere il sistema della sussidiarietà locale, dando origine ad un tavolo di coprogettazione partecipata, che rappresenti un nuovo punto di partenza, approdando agli "Stati

generali del Welfare”, un momento lettura approfondita e critica dei bisogni del territorio e di ridefinizione dei modelli di *governance* delle politiche sociosanitarie, al fine della costituzione di un nuovo modello di welfare locale, un welfare di comunità.

Sembra infatti evidente che sia mancata una integrazione complessa e integrata tra settore pubblico e terzo settore locale, mentre invece un approccio globale al tema del welfare cittadino permetterà di raggiungere più alti livelli di *performance* in termini di qualità delle prestazioni, velocità, grado di soddisfazione degli utenti.

Si dovranno inoltre implementare delle pratiche di valutazione dei servizi sociosanitari, approdando ad una nuova cultura del servizio, valutandone l'efficienza e l'efficacia tanto nel momento della progettazione (*ex ante*) quanto nei momenti dell'erogazione (*in itinere*) e nella valutazione complessiva dei risultati ottenuti (*ex post*).

Nel campo della prevenzione saranno attuate proposte e iniziative per divulgare la promozione di corretti stili di vita e di alimentazione, incoraggiando l'utilizzo di mezzi ecologici, l'attività sportiva, la sicurezza e la salubrità dei luoghi di lavoro.

Sono previsti anche interventi nel settore della comunicazione istituzionale, con specifico riferimento ai servizi sociosanitari, rivedendo le modalità di comunicazione verso l'esterno nonché i processi di erogazione dei servizi. Questo impegno si concretizzerà nella verifica dei processi e degli strumenti comunicativi, comprendendo anche la revisione della modulistica e l'utilizzo degli strumenti informatici.

FANO, LA CITTA' DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Una rinnovata attenzione verso la dimensione dell'infanzia, unita ad una progettazione sostenibile e partecipata della città.

Durante gli anni '90 una serie di iniziative europee e nazionali hanno posto le premesse per lo sviluppo di una nuova cultura della progettazione urbana, ponendo maggiore attenzione alla vivibilità complessiva delle città, non solo nei centri storici, ma anche e soprattutto nelle periferie, dove più facilmente si possono manifestare fenomeni di marginalizzazione e di esclusione, soprattutto tra le categorie sociali più fragili; ancora oggi sono comuni fenomeni di discriminazione di genere, razziali, e non sempre sussistono – soprattutto per bambini e adolescenti - le premesse ottimali per una crescita sicura e sana all'interno dei loro quartieri, condizione indispensabile per lo sviluppo armonico della personalità individuale e per la formazione di un senso civico, di appartenenza, di un'intera comunità.

Il progetto Fano, città dei bambini, ha portato lustro e visibilità internazionale alla nostra città; dopo anni di stallo, occorre riprenderlo e vivificarlo, rendendolo un contenitore di politiche partecipate, all'interno del quale bambini, bambine, famiglie, scuole, associazioni, pubblica amministrazione, possano insieme costruire una nuova idea di città, intessuta di benessere, cultura, partecipazione democratica e dal basso, integrazione tra centro e periferie, sicurezza e vivibilità dei quartieri. Una delle spinte innovative maggiori potrebbe consistere nel caratterizzare Fano come la “città del gioco e dei Bambini e delle Bambine”.

Pensare una città a misura di bambino e bambine, giocare con i bambini e le bambine per costruire progetti insieme, rappresenta un arricchimento innanzitutto per il mondo degli adulti, che troppo spesso dimenticano la dimensione creativa, del gioco e del gratuito che i bambini esprimono poeticamente, spontaneamente, nel farsi delle loro piccole e meravigliose giornate, fatte di continue scoperte e di emozioni.

Una città a misura di bambino e bambine, rispettosa dei suoi luoghi, ricca di stimoli culturali -

oltretutto - rappresenta il miglior investimento per il futuro di una comunità, in termini di riduzione del rischio di fenomeni quali emarginazione sociale, bullismo, tossicodipendenze: una comunità più integrata, con un forte spirito identitario, rappresenta un potente anticorpo nei confronti dei fenomeni di devianza giovanile. Non solo: una città dotata di parchi pubblici in cui è bello intrattenersi genera salute, nella misura in cui è data ai bambini la possibilità di correre, giocare, svagarsi, imparare uno sport.

Progettare una città a misura di bambino e bambine significa pensare ad una città sostenibile, inclusiva, intelligente, delle pari opportunità; mirare alla realizzazione di questi obiettivi significa non solo rispondere ad un dovere morale nei confronti delle future generazioni, ma anche far fronte alle più recenti istanze poste dall'Unione Europea, per raggiungere in modo efficace gli obiettivi del programma Europa 2020.

Sviluppare un simile progetto significa muoversi in una nuova dimensione, complessa, sistemica, trasversale: gli interventi sul territorio non possono essere più pensati in modo isolato, spot, quasi casuale; occorrono pianificazioni integrate, multi - stakeholder; dal punto di vista strettamente operativo, si renderanno necessari interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico; si procederà ad una progressiva valorizzazione dei quartieri, prevedendo una serie di progetti pilota riqualificando spazi verdi e parchi giochi, lasciati negli ultimi anni, in alcuni casi, in uno stato di semi abbandono; occorrerà rendere fruibili e sicuri questi luoghi di primaria importanza per il gioco e per la socializzazione dei bambini. Dovranno essere inoltre previste una serie di iniziative che riguardino la sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti della cura degli spazi urbani e del mantenimento del decoro cittadino; potranno essere indetti concorsi di idee, come ad esempio dei progetti per l'integrazione giovani e anziani; saranno previsti incontri di monitoraggio e valutazione degli interventi intrapresi; si porrà attenzione alla creazione di uno staff di coordinamento che sovrintenda alla regia complessiva dei progetti in atto, in modo tale da assicurare fluidità alle comunicazioni tra i vari assessorati e uffici comunali; si procederà allo studio di buone pratiche nazionali ed internazionali al fine di ricollegare Fano alle più importanti esperienze italiane ed europee; si progetteranno nuovi percorsi ciclo pedonali; infine, si dovrà porre la massima attenzione nel coinvolgimento reale dei bambini, permettendo loro di manifestare a pieno capacità elaborative, creative, critiche, strutturando incontri formativi, ludico - didattici.

Il progetto Fano città dei bambini e delle bambine sarà supervisionato dall'Ufficio del Sindaco, evitando che diventi un'esperienza di nicchia da relegare ad un singolo assessorato o dirigente comunale. E' necessario un cambiamento metodologico, occorre una programmazione trasversale e integrata tra i vari assessorati, costantemente coordinati e monitorati attraverso apposite riunioni periodiche; solo in questo modo si potranno raggiungere, nel medio e lungo periodo, risultati di eccellenza ed un reale beneficio per i bambini e per la città stessa.

Il coinvolgimento della cittadinanza e dei bambini e delle bambine dovrà essere concreto, gratificante ed effettivo. Questo rappresenta l'altro punto cardine del progetto: deve essere radicato dentro la città, comunicando in modo efficace ai cittadini quali possano essere le potenzialità che esso può esprimere. Occorre inoltre precisare che "Fano città dei bambini e delle bambine" non è semplicemente un "progetto" sottoposto a scadenze, quanto piuttosto una visione complessiva della città, un centro di educazione permanente, un nuovo approccio culturale complessivo di *Governance* del territorio. Bisognerà coinvolgere in modo progressivo e ordinato le associazioni di cittadini attivi, mondo del terzo settore, scuole, insegnanti, consulte dei quartieri, club anziani, tutti naturali alleati dei bambini, per costruire una comunità più ricca e coesa, approdando a tavoli di confronto e di progettazione condivisa.

Dal punto di vista turistico, l'idea "Fano città dei bambini e delle bambine" può essere declinata

strutturando delle proposte di soggiorno espressamente dedicate al turismo familiare, creando una marchio di qualità “a misura di bambino e bambine”, che tenga conto di una serie di indicatori quali, ad esempio: la presenza di percorsi ciclo pedonali interconnessi; aree verdi e spazi pubblici ben tenuti e animati da iniziative ludiche, turistiche, culturali; la presenza di zone 30; basse emissioni di CO₂, utilizzo di energia da fonti rinnovabili; la creazione di orti didattici, di quartiere; qualità complessiva della città, intesa come capacità ricettiva, cura del decoro urbano, orari di apertura di biblioteche, chiese, musei, possibilità di utilizzare agevolmente mezzi pubblici e di usufruire facilmente del servizio di *bike sharing*, possibilità di acquistare dei pacchetti integrati per la visita del nostro entroterra; interessante anche la possibilità di sviluppare un sito turistico “a misura di bambino”, adatto ai suoi interessi e alle sue esigenze, con giochi, applicazioni, anche a carattere culturale, che sappiano interessare i bimbi alla storia e ai monumenti locali, attraverso animazioni, filmati, giochi, quiz. Questo permetterebbe alla nostra città di inserirsi in una nicchia di mercato turistico non compromessa, differenziandosi per l’offerta e slegandosi dall’idea di turismo legato alla stagione balneare. Gli eventi andranno messi in calendario con anticipo e organizzati non solo nel centro, ma anche e soprattutto nelle periferie; si ricordano a titolo di esempio alcune iniziative da valorizzare quali “Nati per giocare”, “Nati per leggere”, “il paese dei Balocchi”, “Il Consiglio dei bambini e delle bambine”, i tavoli di progettazione partecipata. La mobilità urbana dovrà essere rivista in chiave sostenibile, si dovranno incoraggiare l’utilizzo di mezzi ecologici, di percorsi pedonali, aree verdi. In passato la città di Fano si era già dotata di un Piano Particolareggiato delle Aree Verdi e del Piano per i Percorsi Pedonali e Ciclabili: occorre rivedere e aggiornare, nel caso, questi progetti. Interessante anche l’ipotesi di ripristinare un *pedibus*, percorso pedonale ludico casa – scuola.

Infine sarà opportuno ricercare partners validi per dare autorevolezza scientifica al progetto: ci si potrà riferire ad Università italiane e straniere, reti ed enti europei che si occupano di infanzia e adolescenza, ecologia urbana, progettazione partecipata: a puro titolo esemplificativo si citano la rete RICE – Rete Internazionale Città Educative – e l’UNICEF, in particolare la rete “Città amiche dell’infanzia”.

GEMELLAGGI

La tematica legata ai gemellaggi, ritenuti un valido cammino su cui proseguire per incentivare lo scambio di strette relazioni politiche, economiche e culturali in ambito europeo, è tra i cardini dell’azione programmatica che l’Amministrazione comunale intende perseguire nei prossimi anni.

La necessità di valorizzare, quindi, i rapporti con le città attualmente gemellate – Rastatt (Germania), S.Ouen l’Aumone (Francia), St Albans (Regno Unito) e Stribro (Rep Ceca) con il quale è stato firmato un atto di amicizia – passa in primo luogo attraverso l’azione di un maggiore coinvolgimento delle realtà territoriali locali. Va incentivato, dunque un nuovo sistema di relazioni mediante un maggiore coinvolgimento della società civile nelle sue articolazioni: culturali, sportive, educative ecc., affinché si possano avviare una serie di iniziative atte a rafforzare il rapporto tra le città gemellate e le relazioni umane tra le comunità.

Un’azione che potrà consentire e favorire la nascita di nuovi rapporti o di riavviare quelli di un recente passato (es. Senj, Croazia) in grado di sviluppare una adeguata crescita per la nostra città.

La difficile situazione economica degli enti locali in questi ultimi anni induce, poi, gli amministratori pubblici a redigere un tavolo di strategie in grado di percorrere anche nuove strade e di ricercare nuove opportunità finanziarie per dare concretezza ai propri programmi. In questa ottica si punta ad avviare legami con nuovi territori che possano contribuire a rilanciare il ruolo

strategico della nostra città.

Le novità dell'azione amministrativa in questo particolare ambito prevedono il coinvolgimento delle Associazioni dei Marchigiani all'estero e la creazione di una rete che coinvolga i fanesi che si trovano all'estero per svariate ragioni: lavoro, studio, ecc.

Proprio per dare maggiore impulso alle relazioni internazionali, infatti, si cercherà di allacciare nuove collaborazioni, in particolare con le Associazioni dei marchigiani all'estero che già operano in varie parti del mondo e che svolgono una importante funzione di mantenimento dei legami degli emigrati con la terra d'origine anche nei confronti delle generazioni successive, associazioni le quali costituiscono un punto di riferimento per sviluppare nuovi legami che possano favorire conoscenze e rapporti diretti.

Così come fondamentale sarà creare una Rete di Fanesi che si trovano attualmente all'estero: si ritiene giustamente che saranno queste figure i migliori ambasciatori nel mondo di Fano e delle sue bellezze storiche, artistiche, ambientali e turistiche. In quest'ultimo caso le nuove tecnologie, che permettono la rapidità delle informazioni che passano attraverso internet ed i social, inducono dunque a ripensare a un sistema comunicativo più efficace, all'avanguardia, in grado di catturare l'attenzione e di aprire, contestualmente, canali di collegamento in tempo reale.

In definitiva l'obiettivo che si è dato l'Amministrazione comunale è quello di intensificare i rapporti di gemellaggio e le relazioni internazionali, migliorando la qualità e l'intensità dei rapporti stessi con i propri partner e nel contempo di avviare una nuova ed efficace politica di interscambi, consapevole che da queste relazioni con altre realtà territoriali possano derivare nuove opportunità di conoscenze, di scambi culturali e didattici, di rapporti economici e commerciali, di occasioni d'impiego e di studio soprattutto per le future generazioni di fanesi.

BILANCIO – TRIBUTI – PATRIMONIO – ATTIVITA' ECONOMICHE – RISORSE UMANA E TECNOLOGICHE – POLIZIA AMMINISTRATIVA

BILANCIO

La nuova amministrazione, da poco insediatasi, ha dovuto subito affrontare un grave problema: predisporre il bilancio di previsione per l'anno 2014; l'Amministrazione uscente, infatti, non lo aveva approvato mettendo pertanto il Comune in una situazione molto grave, addirittura con il rischio di paralizzare i servizi. A tutto questo si sono aggiunti alcuni tagli concretizzati in minori trasferimenti da parte dello Stato pari a (2.300.000,00€). Questo bilancio viene dunque approvato alla fine del mese di luglio impedendo ogni programmazione delle attività e ogni possibilità di scelta oculata. Si è deciso di garantire i servizi primari, di rafforzare la tutela dei cittadini più esposti alla crisi e di rivolgere una particolare attenzione alla riduzione della spesa pubblica garantendo comunque l'efficienza dei servizi ed affrontando una generale riorganizzazione dell'Ente. La grave crisi che attraversa il nostro paese ha messo ancor più in evidenza la sofferenza del nostro tessuto economico-produttivo e questo impone un immediato confronto con le Associazioni di Categoria. Gli operatori di dette attività vanno consultati in modo capillare se si vuole favorire sul territorio innovazione, creatività e competitività. Non dimentichiamo che Fano è città dalle diverse vocazioni: agricoltura, artigianato, commercio, turismo, pesca, nautica, manifatturiero. Lo sviluppo digitale, la costituzione di fablab (centri che offrono servizi personalizzati di prototipazione rapida e di fabbricazione digitale tramite stampanti 3D), coworking (nuovo stile lavorativo che coinvolge la condivisione di ambiente di lavoro tra free lance che costituiscono la comunità di talenti), reti di imprese, eco-sostenibilità, agricoltura di qualità sono nuova linfa vitale per il nostro made in Italy che vive di personalizzazione dei prodotti e dei servizi per i quali si possono aprire mercati più redditizi con la possibilità di intercettare una nuova domanda. Il bilancio di previsione 2014 è in gran parte figlio della precedente amministrazione, quindi il nostro lavoro si appunterà prevalentemente nella tempestiva redazione del bilancio di previsione 2015. Dovrà essere fatta una importante revisione della spesa pubblica istituendo una centrale di acquisti (anche in ambito consortile) che possa consentire notevoli risparmi, in particolare su alcune voci pesanti quali: bollette elettriche, cancelleria, fitti passivi, acquisti informatici. L'obiettivo è quello di poter ridurre i tributi e promuovere una maggiore equità fiscale. È importante, al momento, intensificare i rapporti tra Enti Locali e Stato centrale per poter superare "il patto di stabilità", anche alla luce del nuovo sistema di contabilità, che entrerà in vigore dal 2015, con il superamento della distinzione tra competenza e cassa. Tutto ciò dovrebbe consentire l'attivazione di tutte quelle politiche di investimento che sono state fortemente penalizzate in questi ultimi anni.

Patrimonio

La crisi economico-finanziaria cominciata nel 2008 continua ad attanagliare le economie di tutto il mondo e l'Italia, come e forse più di altri paesi, si trova a dover attuare misure strutturali per arginare gli effetti e favorire la ripresa della crescita del Paese. Nell'evolversi di tale situazione è andata diffondendosi esponenzialmente la consapevolezza della potenziale importanza del patrimonio immobiliare pubblico quale fonte per il reperimento di risorse aggiuntive da dedicare agli investimenti sul territorio. Invero, la materia del patrimonio immobiliare pubblico è stato oggetto di attenzione da parte del legislatore nazionale come risorsa già a partire dalla fine degli anni 90. Intorno all'anno 2000, l'attenzione si è orientata verso la privatizzazione e l'ottimizzazione

delle risorse derivanti dal patrimonio immobiliare pubblico attraverso strumenti quali la cartolarizzazione (dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio) ed il fondo comune di investimento immobiliare. Successivamente la normativa in materia di patrimonio immobiliare pubblico ha parzialmente accantonato l'obiettivo della dismissione al fine di privilegiare l'indirizzo della valorizzazione. Negli ultimi anni si sono susseguite una proliferazione di norme diversamente orientate e strutturate che ha finito con il rendere complesso e confuso il quadro di riferimento. Gli strumenti a disposizione degli Enti Pubblici sono: la disciplina dei Fondi Immobiliari D.L.6/7/2011 n. 98, Finanza di progetto D.L. 22/6/2012 n.83, Concessione di valorizzazione D.L.25/6/2008 n.112, Cartolarizzazione, Contratto di Disponibilità, Locazione Finanziaria o Leasing immobiliare pubblico, Trust.

Il comune di Fano ha un consistente patrimonio costituito da terreni agricoli con case coloniche, terreni edificabili e beni immobili di interesse artistico culturale e da altri immobili di minore importanza. Il patrimonio non deve essere considerato in una visione statica ma in una visione dinamica, in quanto deve essere conservato, valorizzato e ottimizzato così da poter essere utilizzato per il perseguimento della finalità dell'ente comunale: erogazione di servizi, promozione economica sociale e culturale. Per quanto riguarda l'utilizzo dei terreni agricoli si dovrebbe incentivare la costituzione di aziende agricole soprattutto tra i giovani di intesa con quelle associazioni agricole locali a supporto di coloro che dovessero intraprendere questo percorso, percorso non semplice visto che è dettato dalle politiche comunitarie agricole. Dal momento che sono state fatte molte alienazioni di immobili si potrebbe incentivare la loro valorizzazione anche attraverso la compartecipazione di privati specialmente in riferimento agli immobili di particolare interesse storico. Si potrebbe altresì promuovere interventi ad hoc al fine di poter accedere ai fondi comunitari. Il Comune possiede beni immobili concessi in affitto a privati e ad aziende commerciali alcuni di questi risultano attualmente morosi. A questo proposito alcune associazioni del commercio hanno chiesto un riduzione del canone di affitto visto il perdurare della congiuntura economica. Si dovrà cercare di utilizzare beni immobili di proprietà comunale per ridurre al minimo indispensabile il pagamento dei locali in affitto. Si dovrà redigere un regolamento relativo il rimborso delle utenze per tutti quei beni immobili che sono stati dati in comodato gratuito alle associazioni (si potrebbero prevedere forme di rateizzazione per il pagamento delle utenze). Sarebbe opportuno inoltre individuare aree per la concessione ex-novo di suolo pubblico (per chioschi, per spettacoli itineranti, ecc...).

Tributi

La pressione tributaria in questi ultimi anni è salita in modo esponenziale e purtroppo la politica nazionale non ha aiutato i Comuni, anzi li ha gravati di adempimenti ed oneri ulteriori; l'unico strumento a loro disposizione è stato quello di incrementare i tributi, entrate che nel bilancio assumono una voce rilevante. Da qui in avanti si dovrà intervenire con risparmi mirati sulla spesa pubblica, per ridurre le aliquote applicate per il 2014 della I.U.C. (IMU, TASI e TARI), e per introdurre forme di detrazione per scaglioni sulla base del modello ISEE, il tutto per rendere la politica tributaria più equa. Dovranno inoltre essere intensificati i controlli su tutti coloro che usufruiscono delle agevolazioni e in particolare su coloro che sono morosi. L'obiettivo primario è quello di recuperare il rapporto con il contribuente: sarebbe opportuno puntare sulle riscossioni spontanee che deve essere prioritarie rispetto alla riscossione coattiva. A tal fine è necessario fornire informazioni e assistenza per facilitare il pagamento delle imposte e per dare, eventualmente, la possibilità di rateizzare secondo il principio che tutti devono contribuire al finanziamento dei servizi.

Agricoltura

La crisi degli altri settori produttivi, in particolare quello industriale, fa sì che il settore primario venga riconsiderato con maggiore interesse. Nel nostro territorio comunale operano oltre 1000 aziende agricole, gran parte delle quali a conduzione familiare, vi è poi un polo fieristico con potenzialità importanti, produzioni agricole di qualità e tipicità; a questo si aggiunge un territorio rurale, patrimonio di tutti i cittadini fanesi, ancora in gran parte intatto. Ma occorre fare di più e meglio per evitare la marginalizzazione della nostra agricoltura. Occorre promuovere una politica agricola che sappia mettere in campo strategie aziendali diversificate per privilegiare investimenti di soggetti locali. In collaborazione con le associazioni agricole, sarebbe opportuno proporre azioni di programmazione per lo sviluppo rurale al fine di promuovere e sostenere progetti di filiera, nonché progetti di multifunzionalità che possono assumere svariati connotazioni, dalle fattorie didattiche alle attività agrituristiche e quant'altro. È prioritario al momento sostenere l'inserimento dei giovani in agricoltura per favorire il ricambio generazionale attraverso una più incisiva divulgazione delle opportunità previste dal nuovo PSR e dall'Ismea. A tal fine verrà istituito uno sportello verde gestito in collaborazione con le Organizzazioni Professionali Agricole e teso a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura sociale in collaborazione con il Terzo settore per favorire le reti di economia locale e l'inserimento lavorativo di persone con fragilità. È opportuno valorizzare le eccellenze enogastronomiche del territorio e le imprese che svolgono attività agrituristica; con questo si intende favorire la diffusione di prodotti alimentari di qualità, soprattutto locali e provenienti da agricoltura biologica in tutte le mense pubbliche, a partire da quelle con utenti più a rischio come bambini, anziani e ammalati. Per garantire una gestione ed un controllo efficace del territorio va messa in atto un'effettiva tutela del relativo patrimonio rurale, attraverso il miglioramento della viabilità rurale e l'affidamento di incarichi per la manutenzione delle strade (taglio dell'erba e potature delle piante), la pulizia dei fossi e canali di scolo per la salvaguardia del territorio da smottamenti, alluvioni e frane. Nell'assegnazione dei terreni di proprietà del comune di Fano liberi dai vincoli contrattuali, verranno favoriti quegli imprenditori, singoli o associati, capaci di sviluppare una progettualità multifunzionale e/o di filiera incrementando così anche l'imprenditorialità giovanile.

Attività economiche

È urgente individuare una Mission per la Città di Fano partendo dalla sua identità storico/culturale ed ambientale al fine di porre le fondamenta per una concreta politica di sviluppo locale. Va dunque elaborato un piano strategico e di programmazione con il quale poter definire la realizzazione di azioni specifiche per questa amministrazione Comunale che si deve porre come ponte di collegamento tra le sfere dell'azione pubblica, dell'azione del settore produttivo privato e del settore non profit. La Mission di cui sopra implica l'accrescimento del contenuto relazionale delle attività più disparate con l'obiettivo di strutturare un Net-Work tra le relazioni economiche culturali e sociali. Con parole più semplici è importante "fare sistema" con tutti gli attori presenti nel territorio per poter individuare una specifica partecipazione strutturale e funzionale della Città di Fano all'interno della nascente Macroregione Adriatico Ionica. Per rendere possibile questa operazione nel breve periodo si deve addivenire ad una significativa semplificazione burocratica così che detta burocrazia si ponga come stimolo e non come vincolo nei vitali processi di sviluppo economico.

La politica deve riuscire a trasformare una filiera di eccellenze in un territorio di eccellenze che ponga al centro l'attrattiva di un sistema di imprese ad elevato contenuto relazionale ed innovativo. Vanno individuati alcuni strumenti: in primis uno sportello per l'innovazione accanto ad incubatori specialistici di start up (innovazione e sviluppo del sistema economico locale); in un

secondo tempo si punterà alla realizzazione di un parco tecnologico che avrà i seguenti obiettivi:

- A. osservatorio per intercettare i flussi della conoscenza ed i finanziamenti utili alle imprese del territorio ed a quelle che intendono insediarsi;
- B. raccordo - ponte tra i bisogni delle imprese locali ed il mondo della ricerca e dell'innovazione, da un lato ,ed il mondo del credito e della finanza dell'altro;
- C. cabina di regia del coordinamento e della promozione dell'innovazione;
- D. azione di stimolo per l'attivazione di tirocini, borse di studio e corsi formativi;
- E. promozione di partenariati e rapporti nazionali ed internazionali;
- F. promozione di sinergie con il settore della cultura e più' in generale della creatività;
- G. predisposizione di politiche a favore delle imprese innovative;
- H. promozione di forme di finanziamento per le imprese innovative e di sostegno al passaggio generazionale;
- I. promozione della diffusione dell'informazione circa la presenza di eccellenze manifatturiere nel nostro territorio.

La politica tenderà a promuovere una maggiore integrazione tra il sistema industriale locale, il sistema universitario regionale e gli istituti di ricerca. Si individueranno politica volta a far accrescere la cultura imprenditoriale con proposte di percorsi formativi e temi di attualità per gli imprenditori e loro collaboratori; il tutto da progettare, organizzare e realizzare in stretta connessione con le associazioni di categoria. Verranno strutturate reti di imprese quale valido veicolo che, attraverso la cooperazione, l'integrazione e la flessibilità contrattuale, permetteranno alle singole imprese di raggiungere obiettivi di sviluppo superiori rispetto a quelli che riuscirebbero a perseguire singolarmente. Dare impulso all'edilizia prevedendo riduzione degli oneri di urbanizzazione per le nuove edificazioni e ristrutturazioni che avvengono con riqualificazione energetica o a coloro che rendono la casa accessibile ai disabili e semplificazioni nelle autorizzazioni edificatorie.

La politica creditizia, infine, sarà volta alla eliminazione di tutte le forme di contribuzione diretta ed indiretta tramite la convergenza delle risorse disponibili al Fondo Regionale di Garanzia (alimentato da Regione, Province, CCIAA, Comuni) che siano destinate alle imprese del Comune del contribuente. Bisogna intraprendere al più presto percorsi di politica creditizia con le Banche, in particolare con quelle del territorio, che conoscono dunque le problematiche delle imprese locali ,al fine di allentare la stretta creditizia ridando fiducia nell'effettuare investimenti produttivi che sono il volano per fare ripartire l'economia e nello specifico quella locale. Sarà bene nel con tempo prevedere agevolazioni per coloro che intraprendono nuove attività di impresa con particolare riguardo ai giovani ed all'imprenditoria femminile.

Altro importante intervento che questa amministrazione dovrà affrontare, con la massima celerità, è il dragaggio del porto di Fano per fare sì che riparta quella attività peschereccia che ha caratterizzato la nostra città per tanti anni. Non da meno è la valorizzazione del porto turistico, che purtroppo in questi ultimi anni ha risentito della crisi. Sono stati persi nel settore della nautica da diporto molti posti di lavoro e molte aziende hanno dirottato le loro attività in altri porti. Tutto ciò per l'economia fanese è stato un danno enorme perché intorno a queste aziende lavoravano tante imprese artigiane, attività commerciali che attraevano anche molto turismo.

Risorse umane e tecnologiche

Coinvolgere il patrimonio umano del personale comunale in un progetto condiviso di città, rivedendo l'organizzazione interna degli uffici con criteri manageriali, questo è il meccanismo che molte altre città italiane hanno messo in atto attraverso il processo di pianificazione strategica, che è un metodo di governo del territorio finalizzato alla valorizzazione delle risorse attraverso un processo partecipativo. Questo processo in primis coinvolge l'amministrazione pubblica, il mondo

delle imprese, le organizzazioni sociali e il volontariato, le associazioni di quartiere e le diverse forze di partecipazione popolare, nonché le istituzioni formative e di ricerca per costruire una specifica visione del futuro del territorio.

Un forte rinnovamento tecnologico darà al comune strumenti più efficienti ed adeguati al fine di fornire servizi al cittadino in modo più veloce e più soddisfacente e permetterà alla amministrazione risparmi di tempo del personale . Si dovrà mettere in atto con la massima celerità un progetto di informatizzazione della macchina comunale che ,logicamente, dovrà essere supportato sia in termini di risorse finanziarie che di personale. Si dovrà inoltre prevedere un capillare formazione informatica per il personale.

SERVIZI EDUCATIVI – AMBIENTE ED ECOLOGIA URBANA – BIBLIOTECHE – PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE E TRASPARENZA – PACE E MEMORIA – LEGALITA' E RESPONSABILITA'

SERVIZI EDUCATIVI

Obiettivo primario dell'Amministrazione comunale è riassegnare al settore dei Servizi Educativi, dopo anni di sostanziale marginalità, un ruolo e una funzione strategici nelle politiche di governo locale, valorizzando sia le professionalità che in tale ambito operano sia la cultura educativa e pedagogica che da sempre caratterizzano positivamente progetti e prassi. L'intento è quello di garantire e sostenere servizi di qualità, in grado di accogliere i mutamenti, combattere le diseguaglianze e di essere luoghi di crescita e di benessere per i bambini, per il personale, per i genitori, per la comunità.

Rispetto a questo orizzonte, che richiede tempi e risorse congrue per il suo raggiungimento, sarà fondamentale tornare a investire sulla formazione e l'aggiornamento sia del personale docente-educativo sia del gruppo di coordinamento pedagogico. È infatti opportuno prevedere una formazione specifica e una supervisione costante del gruppo di coordinamento pedagogico al fine di fornire linee educativo pedagogiche comuni, di garantire al coordinamento pedagogico un ruolo di raccordo tra linee pedagogiche / scuole /uffici, fornire nuovi stimoli e spunti che portino il personale a rimettersi in gioco, al di là delle difficoltà oggettive che segnano da molti anni l'agire quotidiano, contribuendo alla valorizzazione sia dei servizi tradizionali sia di quelli legati alle progettualità più recenti.

Questo investimento si rende necessario per garantire e innalzare ulteriormente il livello qualitativo dei Servizi Educativi nella nostra città, servizi che l'Amministrazione comunale – nonostante le difficoltà poste in essere dalla crisi economica e sociale – intende preservare procedendo anche a una rilettura e a un aggiornamento dei bisogni e delle aspettative verso di essi, che maturano in una comunità in rapido e costante mutamento. In questa ottica sarà opportuno procedere – dopo undici anni dalla sua introduzione - a un aggiornamento dell'ISEE applicato ai servizi, che risponda nuovamente a criteri di equità e giustizia sociale.

Non può peraltro sfuggire che negli ultimi anni il trend delle domande ai servizi comunali, in particolare verso i servizi alla prima infanzia, è gradualmente ma costantemente diminuito a causa sia delle dinamiche sociali innescate dalla crisi sia della diversificazione dell'offerta presente sul territorio proveniente da servizi privati altamente flessibili per quanto riguarda costi ed orari. E' quindi necessario impostare nuove coordinate per i servizi, in grado di coniugare le esigenze delle famiglie e gli obiettivi e le prassi educative che un servizio pubblico deve avere.

In questa cornice andrà riorganizzato anche il servizio di refezione scolastica, del quale si intende preservare la dimensione pubblica per quanto attiene alla gestione delle cucine e alla predisposizione/controllo dei menù, confermando l'investimento anche culturale sui prodotti biologici e a Km0. Tuttavia sarà necessario operare per un'ottimizzazione del servizio sul piano delle forniture e della produzione dei pasti al fine di implementarne l'efficienza complessiva, verificando in prospettiva possibili sinergie di sistema anche con le realtà comunali limitrofe.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata al tema dell'edilizia scolastica, nella misura in cui la scarsa progettazione attualmente a disposizione e la difficoltà di finanziamento di nuove opere con la quale si confronta l'Amministrazione comunale renderà necessaria una rapida individuazione degli interventi prioritari e la loro programmazione all'interno di una visione strategica di quella che dovrà essere negli anni futuri l'articolazione dell'offerta educativa

sull'intero territorio del Comune di Fano. In questo senso è possibile individuare fin da ora il valore, per l'appunto strategico, che avrebbe l'edificazione di una nuova scuola elementare nell'area di Cuccurano- Carrara – che ha conosciuto una forte espansione abitativa nel corso dell'ultimo decennio – così come, in prospettiva, analoghi interventi edificatori nelle aree di Torrette-Ponte Sasso (materna), Centinarola (elementare), Bellocchi (media).

Sempre in un'ottica strategica andrà elaborato e definito - con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, dei quali sarà premura di questa Amministrazione Comunale sollecitare il contributo e il protagonismo – un piano di dimensionamento scolastico utile a ripensare e reimpostare - in modo maggiormente armonioso e funzionale alle esigenze sia didattiche sia logistico-organizzative – l'articolazione dell'offerta educativa sul territorio comunale, avendo la consapevolezza che il passaggio di una significativa area – e delle strutture scolastiche che su essa insistono – al Comune di Mondolfo renderà necessaria una rivisitazione complessiva di tale quadro di riflessione.

Per quanto riguarda il rapporto con le scuole secondarie di I e II grado è intenzione dell'Amministrazione comunale implementare le forme di collaborazione tra Ente Locale e Dirigenze Scolastiche al fine di realizzare progetti che consentano agli studenti – attraverso ad esempio attività di educazione ambientale e civica, teatro, sport – di vivere pienamente una dimensione di cittadinanza all'interno non solo della comunità educante ma anche della più larga comunità cittadina. In particolare si ricercheranno collaborazioni e sinergie che coinvolgano la MeMo- Mediateca Montanari e il C.R.E.M.I.-Centro di Ricerca E Mediazione Interculturale, entrambi soggetti in grado di arricchire e valorizzare ulteriormente gli abituali spazi e strumenti di condivisione progettuale.

Il CREMI - indicato dal MIUR come il centro interculturale di riferimento per le Marche nella Consulta Nazionale dell'Osservatorio per “La scuola Interculturale” – sarà impegnato per lo sviluppo, lo scambio e la raccolta di progetti ed azioni innovative finalizzate all'inserimento degli alunni stranieri in tutti i percorsi scolastici. In questa cornice è da sottolineare che l'U.O. Sviluppo Sostenibile è capofila del progetto FEI (Fondo Europeo Integrazione) promosso dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, dal titolo Web TV regionale “NOI MONDO TV”: tale percorso progettuale sarà proseguito e sviluppato per rafforzare ulteriormente la preziosa ed apprezzata attività di animazione interculturale nelle scuole coordinata dal CREMI.

MEMO - MEDIATECA MONTANARI

La realtà bibliotecaria di Fano è notevolmente cambiata da quando la felice esperienza della Mediateca Montanari-MeMo si è affiancata alla storica e prestigiosa Biblioteca Federiciana. Le positive sinergie tra pubblico e privato, la professionalità e la passione degli operatori, la risposta e la partecipazione della comunità fanno oggi della Mediateca Montanari-MeMo una seconda ideale piazza della nostra città. Un patrimonio per Fano che l'Amministrazione comunale intende valorizzare nell'ottica di una città che cresca insieme ai saperi e alle conoscenze, coniugando le dinamiche partecipative con lo sviluppo di attività e proposte culturali sempre più diffuse e orizzontali nella loro declinazione e fruizione.

In particolare si favoriranno quelle strategie utili a implementare ulteriormente presenze e iscrizioni; si potenzieranno i rapporti e le sinergie che negli anni la mediateca ha attivato con associazioni, gruppi di cittadini, enti valorizzando la dimensione di biblioteca sociale; si avvierà, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, una politica degli acquisti più regolare in modo da fornire costantemente ai cittadini un'offerta rappresentativa e di qualità dell'editoria italiana e internazionale; si esploreranno politiche di di information literacy e digital literacy. Andrà implementata e sostenuta la progettualità condivisa con le istituzioni scolastiche e con il mondo dell'associazionismo culturale e sociale. Sarà inoltre necessario entrare in maggior contatto con gli

stakeholder del territorio e sensibilizzarli al fine di finanziare quei progetti della mediateca di maggior impatto sociale, in un'ottica di adozione dei progetti.

BIBLIOTECA FEDERICIANA

La storica e prestigiosa Biblioteca Federiciana rappresenta il cuore della storia e del vissuto culturale della nostra città e dovrà essere oggetto di interventi utili a rilanciarne e potenziarne il ruolo e la funzione di "polmone culturale", anche attraverso un adeguamento degli spazi e un investimento sulle tecnologie. La biblioteca deve infatti essere messa in grado di valorizzare le collezioni storiche, la collezione del patrimonio locale e tornare ad essere un punto di riferimento per l'approfondimento dello studio del libro antico. In questo senso sarà opportuno verificare la reperibilità di fondi europei per sostenere e sviluppare progetti di digitalizzazione del patrimonio, poiché la maggior parte di esso è oggi catalogato su schede cartacee mentre la disponibilità della documentazione online renderebbe molto più fruibile il patrimonio bibliotecario e garantirebbe una diversa visibilità e riconoscibilità alla Biblioteca Federiciana.

La biblioteca dovrebbe quindi sviluppare la sua vocazione allo studio cercando di mettere a disposizione degli utenti nuove strumentazioni, materiali adeguati e nuove tecnologie che facilitino lo studio. In questa cornice andranno verificate le possibili sinergie con le Università nonché con i soggetti privati interessati a promuovere progettualità in questo senso, così come sarà importante far conoscere e promuovere sul territorio le possibilità di sgravi fiscali che prevede l'"Art Bonus".

Strategica sarà una sempre maggiore integrazione e coordinamento tra la Biblioteca Federiciana e la Mediateca Montanari-MeMo, al fine di leggere esigenze e aspettative dell'utenza e di elaborare e porre in essere sia progetti sia prassi in grado di offrire la migliore e più completa risposta ad esse.

AMBIENTE

Un amministratore locale sebbene non possa contrastare su larga scala la situazione di grave scompenso globale dovuta al progressivo depauperamento delle risorse e del contestuale aumento degli scarti e degli inquinanti, può tuttavia promuovere e mettere in atto una serie di buone pratiche che contrastino gli sprechi, riducano la produzione di rifiuti e degli altri inquinanti nelle matrici aria, acqua e suolo. Contestualmente, attraverso la valorizzazione e la difesa dei sistemi naturali locali che garantiscono beni e servizi ecosistemici, si possono produrre effetti benefici locali sull'economia e sulla coesione sociale.

L'approccio operativo prevede quattro fasi: conoscenza, partecipazione, pianificazione e progettazione.

Occorre innanzitutto ripartire dalla riorganizzazione delle risorse umane dedicate, considerando tra queste il prezioso apporto delle associazioni di volontariato, che in questi anni hanno svolto una necessaria ed efficace azione di sostituzione delle istituzioni piuttosto che di sussidiarietà, che deve essere riconosciuta e agevolata anche attraverso l'istituzione di una Consulta delle associazioni ambientaliste, naturaliste e animaliste, con spazi dedicati, e la stipula di convenzioni per il controllo del territorio (Guardie Ecologiche, Guardie Zoofile) e per la realizzazione di servizi resi per solidarietà e senza fini di lucro, nell'ambito delle diverse vocazioni statutarie delle singole associazioni. Parallelamente è necessario avviare un processo partecipato e trasparente di conoscenza e analisi dei punti di forza e di debolezza di ciascuna area tematica o componente ambientale, verificando successivamente quali opportunità o minacce possano interagire con essi, con l'obiettivo di addivenire alla migliore strategia operativa possibile. Certamente il percorso dovrà confrontarsi con le risorse limitate e i vincoli normativi attuali e futuri, ma è comunque

possibile identificare sia le linee guida che alcuni progetti specifici. Tra questi fondamentale è il Report Ambientale, concepito non già come un elaborato statico, bensì come uno strumento di conoscenza e monitoraggio.

Uno degli aspetti più impellenti è la revisione delle procedure che conducono agli atti e ai pareri di competenza degli uffici preposti, sulla base delle molteplici e mutevoli norme europee e nazionali emanate in campo ambientale. E altresì importante è la revisione e l'implementazione della regolamentazione locale in materia di promozione e tutela dell'ambiente e degli animali.

Nella nostra città il cuore della riqualificazione ambientale è il Parco del Campo di Aviazione, da realizzarsi secondo le linee guida stabilite nella progettazione partecipata. Per questo motivo l'Amministrazione comunale intende quindi cassare la strada, molto impattante, precedentemente inserita nel PRG. In virtù della sua collocazione territoriale, oltre ad espletare la normale funzione sociale e ricreativa, il parco costituisce infatti l'epicentro delle reti che formano il tessuto urbano: la rete del verde urbano, la rete ecologica formata dal collegamento con le aree naturali del Metauro, dell'Arzilla, del canale Albani e dai corridoi ecologici che la connettono alle colline e alle aree umide adiacenti l'ex zuccherificio.

In attesa di poter ottenere l'area dal Demanio nelle forme che saranno concesse, verranno supportate e incoraggiate tutte le attività con cui i cittadini già la utilizzano, nel rispetto della visione progettuale complessiva che gli uffici comunali saranno chiamati ad effettuare, la cui esecuzione potrà avvenire anche in modo frazionato secondo le disponibilità economiche e via via che si acquisirà la titolarità delle molteplici proprietà.

Il risanamento della qualità dell'aria, che in ambito cittadino è generata soprattutto dal traffico veicolare e dagli scarichi provenienti dalla combustione da riscaldamento, va affrontato ripensando completamente la mobilità delle persone e delle merci, favorendo metodi alternativi all'automobile, studiando una diversa regolamentazione del traffico e promuovendo la commercializzazione di prodotti a Km 0, che favoriscono anche l'economia locale. Sarà monitorato anche il contributo della zona artigianale/industriale, sebbene la crisi economica abbia limitato fortemente il numero e l'attività degli insediamenti produttivi.

La tutela della risorsa idrica si realizza attraverso il risparmio, favorendo il riutilizzo dell'acqua piovana, la corretta progettazione dei giardini pubblici e privati, la modernizzazione dei cicli produttivi, l'educazione al corretto consumo in ambito casalingo e la riduzione delle perdite della rete acquedottistica. Fondamentali per la tutela della salute e dei corsi d'acqua e per le ripercussioni economiche determinate dai superamenti dei limiti per la balneabilità, sono la corretta gestione dei depuratori comunali e i controlli su quelli a servizio delle attività industriali e artigianali, il controllo dell'inquinamento da effluenti di allevamento, la regolamentazione dell'uso dei pesticidi e soprattutto l'avvio di un'indagine conoscitiva sull'attivazione degli sfioratori a servizio della rete fognaria pubblica, oltre al controllo serrato su scarichi abusivi di carattere domestico o industriale. Indispensabile sarà quindi – di concerto con l'Ufficio Turismo e con tutti i gli attori regionali, nazionali ed europei interessati – operare per la costante verifica della qualità delle acque di balneazione, prevedendo l'adozione e la predisposizione di tutti gli interventi, anche strutturali, utili a garantirne la migliore classificazione e qualità.

L'inquinamento elettromagnetico è un effetto collaterale ineludibile dell'avanzamento tecnologico ma, in assenza di pareri univoci della comunità scientifica, bisogna attenersi al principio di precauzione monitorando le emissioni ed attuando – eventualmente implementandola – la regolamentazione comunale che comporterà anche la delocalizzazione di alcuni degli impianti in essere.

Nelle aree lontane dalle zone artigianali e industriali l'inquinamento acustico cittadino è generato, oltre che dalle attività di intrattenimento, soprattutto dalle infrastrutture di trasporto, in particolare l'autostrada, l'attività aeroportuale e la ferrovia. Attraverso le indagini di impatto acustico previste dalle norme, sarà valutato oltre al clima acustico complessivo il contributo di ogni fonte, mettendo successivamente in atto opere di mitigazione dell'esposizione della popolazione, anche chiamando in causa i gestori delle strutture.

La gestione dei rifiuti è l'indicatore d'eccellenza di quanto un'amministrazione locale sia attenta alla salvaguardia dell'ambiente e alle tasche dei cittadini. Il mancato raggiungimento delle quote di raccolta differenziata previste dalle norme comunitarie determina un incremento dell'ecotassa che i cittadini sono costretti a pagare. Non di meno, la raccolta porta a porta di tutte le frazioni dei rifiuti determina da un lato una migliore qualità merceologica dei materiali, ma dall'altro un incremento della spesa per la manodopera, soprattutto in fase di avvio. I cittadini hanno diritto di essere adeguatamente informati sugli aspetti economici ed ecologici delle scelte gestionali, partecipando consapevolmente alla fase decisionale. È intendimento di questa Amministrazione comunale affrontare l'annosa vicenda della Cava Solazzi, a cui si intende porre fine con ogni mezzo legalmente sostenibile e nella massima trasparenza.

Va pienamente inserita nell'agenda dell'Amministrazione comunale la gestione della fauna urbana che si avvicina occasionalmente o colonizza la città. La gestione di questo fenomeno è tuttora materia di confronto e discussione scientifica, ma non può essere risolta con la via apparentemente più diretta, consistente nel contenimento del numero degli individui attraverso l'eliminazione fisica. L'approccio alla problematica non può non tener conto di tutte le componenti, per cui si procederà al controllo delle specie invasive minimizzando l'utilizzo di insetticidi e altre sostanze dannose, privilegiando metodiche cruelty free e favorendo la modifica di comportamenti e ambienti cittadini che ne agevolano l'installazione; la prima sfida da affrontare è la gestione della fauna del Canale Albani, per il quale si intende attivare un tavolo di confronto con la proprietà (Enel Green Power), la Provincia, l'Asur, le associazioni ambientaliste e animaliste e ogni altro stakeholder.. Nella gestione degli animali da affezione e delle strutture di ricovero, di fondamentale importanza è il servizio svolto dalle associazioni di volontariato, grazie alle quali si ottengono elevati livelli di qualità e risparmi consistenti. Compatibilmente con le disponibilità economiche saranno ristrutturati i rifugi.

È intendimento dell'Amministrazione comunale valorizzare ulteriormente Casa Archilei, il Centro di Educazione Ambientale che nella nostra città rappresenta il simbolo della proposta culturale ecologica e scientifica e l'epicentro della maggior parte delle attività e delle pubblicazioni locali in queste materie, con riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. È di strategica importanza, anche ai fini turistici, economici e dell'erogazione di servizi ecologici, valorizzare e ampliare il contributo che questa struttura fornisce da decenni alla città, anche realizzando una sorta di filiera con lo Stagno Urbani e il Lago Vicini, in modo da coordinare e ampliare l'offerta formativa e la disponibilità per gli eco-turisti.

TRASPARENZA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Amministrazione comunale, per ridefinire l'efficienza e l'efficacia dei propri servizi nonché i termini e la qualità della relazione e dell'interlocuzione con i cittadini, dovrà individuare e operare nell'ambito dei servizi informatici alcune priorità d'intervento e di investimento al fine di

garantire sia l'ottimizzazione dei servizi stessi – a partire dal ruolo strategico del SIC (Servizio Informatico Comunale) e della loro ricaduta in tutti gli ambiti dell'azione amministrativa, sia interventi di innovazione (portale, open data, sportelli per l'utenza).

Tra le priorità si individuano la revisione del portale del Comune di Fano e, per l'implementazione dei servizi on line al cittadino, lo sviluppo di open data utili a garantire la trasparenza e la leggibilità degli atti e delle azioni amministrative, la revisione del portale intranet "Comunicando". Strategiche in questa cornice saranno la gestione e l'implementazione dei servizi GIS - con particolare riferimento alla nuova piattaforma FanoGeoMap ed al Catasto Strade – e della Banca Dati Territoriale, utile anche ai fini dell'A.C.I (Anagrafe Unità Immobiliari). L'Amministrazione comunale dovrà inoltre investire per un aggiornamento e uno sviluppo dei servizi in relazione alla sicurezza informatica (Disaster Recovery, Business Continuity, ecc. anche in rapporto al Piano della Protezione Civile), al sistema informatico documentale (protocollo e archivio), alle politiche di smart city (rapporti e collaborazioni con scuole, università, enti, istituzioni, associazioni).

A tal fine saranno necessari l'implementazione di attività sistemistica lato server, in particolare di piattaforme open source (procedure, database, portali web, posta elettronica, firewall, proxy, ecc...), l'assistenza informatica ai dipendenti comunali, una precisa definizione delle competenze esclusive del SIC in merito sia agli adempimenti informatici che ad eventuali riorganizzazioni procedurali riguardanti uno o più uffici, la ridefinizione/ampliamento della sede Ufficio SIC, il completamento del cablaggio in fibra ottica fra le varie sedi comunali e un miglioramento della rete LAN.

PARTECIPAZIONE

L'abrogazione delle Circostrizioni nei Comuni al di sotto dei 100.000 abitanti (art. 2, comma 29, della legge n. 244/2007, "Legge Finanziaria 2008") ha oggettivamente depotenziato le dinamiche partecipative e impoverito la relazione tra cittadini ed Ente Locale, riducendo i quartieri a spazi e non a soggetti collettivi della vita cittadina. E' quindi urgente e necessario riattivare il protagonismo dei quartieri, riassegnando loro un ruolo e una funzione ripensando e sperimentando forme di incontro e consultazione permanenti. Al tempo stesso l'Amministrazione comunale dovrà procedere a una mappatura precisa e puntuale dell'associazionismo cittadino, realizzando una cornice di confronto e di interlocuzione stabile attraverso la quale definire e promuovere strategie condivise di valorizzazione di questa preziosa risorsa civile e sociale.

In questa ottica l'Amministrazione comunale intende sostenere la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo e della cultura della partecipazione attiva come fattori di coesione sociale, come occasioni e luoghi – materiali e immateriali - di impegno civile e democratico, di affermazione dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione. L'animazione sociale e culturale della comunità, la lettura dei mutamenti che l'attraversano, le pratiche per il cambiamento che si realizzano nell'orizzontalità organizzativa e associativa, sono energie e disponibilità che l'Ente Locale deve favorire, incentivare e portare a sistema in una logica di sviluppo della qualità delle relazioni umane, della responsabilità e della cittadinanza attiva.

Determinante sarà mettere a disposizione di quartieri, associazioni, cittadini spazi e strumenti mediante i quali declinare concretamente tale protagonismo. Perciò è intendimento dell'Amministrazione comunale realizzare una Casa delle Associazioni - per garantire spazi di elaborazione, socialità, iniziativa – e realizzare strumenti immateriali – sportelli on line – per rendere immediata e accessibile a tutti i cittadini l'interlocuzione (in termini di informazioni, proposte, critiche, segnalazioni) con le istituzioni locali. La scelta strategica di questa Amministrazione comunale sarà quindi quella di costruire reti e progettualità che sostengono lo sviluppo responsabile, condiviso e partecipato della comunità locale.

PACE E MEMORIA

Nel 70° anniversario della Liberazione di Fano, l'Amministrazione comunale vuole promuovere e valorizzare le attività di studio, ricerca e promozione storica volte a recuperare la memoria viva della nostra comunità e il vissuto democratico che l'ha caratterizzata dall'Unità d'Italia ai nostri giorni. In questo senso l'Amministrazione comunale – proseguendo e valorizzando gli eventi legati alla “Giornata della Memoria” e al “Giorno del Ricordo” – intende promuovere progetti e attività volti a valorizzare la memoria storica, ricercando la collaborazione di enti e istituti storici, istituzioni scolastiche, cittadini. La difesa e la valorizzazione della memoria storica non può a maggior ragione essere disgiunta da coerenti politiche di promozione e sviluppo della cultura della Pace. In quest'ottica l'Amministrazione comunale si impegnerà per la promozione dell'educazione permanente alla Pace e ai diritti umani attraverso progetti rivolti a scuole, associazioni, biblioteche, istituzioni culturali e sociali. E' inoltre intendimento dell'Amministrazione comunale aderire al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i diritti umani, la rete nazionale che promuove il coordinamento e lo sviluppo di iniziative comuni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Enti Locali e le Regioni impegnati sulle tematiche della Pace e dei diritti umani.

LEGALITA' E RESPONSABILITA'

Il tema della legalità e della responsabilità, in particolare nell'opera di contrasto alla criminalità organizzata, è un impegno morale e politico che l'Amministrazione comunale intende praticare concretamente attuando, mediante delibera, gli impegni fissati dalla campagna “Riparte il futuro”, promossa da Libera e da Gruppo Abele. Il tema della legalità richiama anche la necessità di una interlocuzione con l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, la quale nella sua rilevazione più recente indica la presenza nel territorio provinciale di quattordici (14) beni - tra immobili e aziende - sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, di cui ben sei (6) nel solo territorio del Comune di Fano. Tale quadro impegna l'Amministrazione Comunale ad attivare nella città un dibattito pubblico e trasparente sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, coinvolgendo le realtà associative che in questi anni hanno operato anche a livello locale nell'ambito dell'antimafia sociale, promuovendo progetti educativi e formativi, rinnovando e rafforzando il coordinamento e le sinergie con “Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”, associazione impegnata a collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

POLITICHE SOCIALI – PARI OPPORTUNITA' – SERVIZI DEMOGRAFICI E INTERNI – SERVIZI CIMITERIALI

POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali devono misurarsi con una diffusa fragilità dei legami sociali causata dalla grave crisi economica che ha immesso condizioni di povertà molte famiglie della nostra realtà nazionale e locale, livelli geografici non più separabili, considerata l'alta mobilità delle persone e la grande presenza di cittadini fanesi provenienti da altre zone d'Italia e del mondo.

Il senso del welfare si sta affievolendo nella percezione dei cittadini.

Pertanto lo scopo dell'attività dei prossimi anni deve essere quello di ritrovare e rinnovare lo spirito del welfare. E' un problema che va affrontato anche in termini culturali, rilanciando sul territorio un progetto di condivisione dell'importanza di non indebolire la rete quotidiana di relazioni sulla quale si basa anche la nostra convivenza democratica.

E' necessario recuperare e rinforzare le reti sociali che sono il fondamento dei "beni relazionali" (amicizia, famiglia, prossimità, cooperazione, ecc.) che escono dalla logica dei beni pubblici o privati, in quanto entità immateriali che sono il frutto e il fondamento delle relazioni del vivere sociale, prodotte e fruite assieme da chi vi partecipa.

Dobbiamo pertanto superare il rischio di ridurre i servizi socio sanitari a mere strutture di erogazione di prestazioni per dei clienti, da valutare prevalentemente in base a criteri di costo economico e finanziario.

Dobbiamo ripercorrere le strade che portano al recupero della fiducia e che promuovono l'assunzione di responsabilità; rendere reali i processi di cittadinanza attiva promuovendo l'ascolto ma anche il coinvolgimento degli attori sociali nella gestione sia dei processi di partecipazione sia nella realizzazione degli obiettivi condivisi; agire per la mediazione dei conflitti tra agenzie del territorio e tra cittadini, frutto della paura crescente di perdere ruolo e di esclusione sociale; promuovere azioni integrate per l'inclusione sociale di tutti quei soggetti che, per una vulnerabilità strutturale o sopraggiunta, sentono il rischio dell'emarginazione.

Tutti i soggetti sociali del territorio devono essere coinvolti in un percorso culturale che permetta di accrescere il valore della partecipazione, della concertazione reale di obiettivi e priorità operative, di coinvolgimento diretto nella realizzazione degli obiettivi condivisi, consapevoli di avere un ruolo ed una dignità che, ognuno per quanto gli compete, è al pari della Pubblica Amministrazione, responsabile della promozione, del supporto e del coordinamento di tutti i processi partecipati.

L'azione di governo della Giunta in materia di politiche sociali partirà quindi dalla consapevolezza della gravità dei processi di impoverimento in corso che tocca una percentuale sempre più alta di famiglie fanesi che manifestano situazioni di deprivazione materiale e un peggioramento delle condizioni di disagio economico. Si tratta di un fenomeno che riguarda tutto il territorio regionale dato che nelle Marche si è registrato un aumento di oltre 3 punti percentuali dell'incidenza di povertà relativa nell'ultimo quinquennio pari a oltre 22 mila famiglie e 51 mila individui caduti in stato di povertà relativa. I dati Caritas parlano, relativamente al territorio dell'Ambito Sociale di un significativo incremento della percentuale di italiani che si è rivolta ai loro centri di ascolto salita dal 30% del 2008 al 48% del 2013. Una situazione drammatica su cui la Giunta intende dare risposte coinvolgendo tutte le realtà del privato sociale che, a diverso titolo, intervengono in questa

delicata situazione.

La situazione descritta comporta il rafforzamento complessivo del sistema "a rete" degli interventi e dei servizi sociali sia a livello cittadino che a livello di Ambito Sociale attraverso:

- una verifica attenta, e partecipata, delle caratteristiche della rete di servizi presenti in città, dei tagli alla spesa sociale effettuati in questi anni, delle risposte rimaste inevase, dei servizi che sarebbe utile avviare e che non sono stati realizzati (Stati Generali dei Servizi Sociali e Osservatorio della qualità della vita)
- un forte investimento sui percorsi di partecipazione delle realtà sociali private del profit e del non profit sia nella fase di costruzione di profili di comunità in grado di offrire una adeguata conoscenza dei bisogni del territorio e sia nella fase più rivolta a possibili obiettivi da raggiungere e relativi investimenti finanziari;
- la ripresa di processi stabili di programmazione sociale a livello di Ambito sociale nei quali disegnare i processi di lotta alla povertà e di sviluppo complessivo del sistema dei servizi a sostegno delle attività produttive in stretta connessione con le politiche di sviluppo locale, industriale, commerciale, urbanistico;
- nell'ambito della programmazione territoriale sociale dare sostanza, facendo forma sulle indicazioni regionali, sulla integrazione tra la programmazione sociale e quella socio-sanitaria coinvolgendo in tale obiettivo l'Area Vasta e i Distretti Sanitari oltre che l'Azienda Ospedaliera Marche Nord in modo da dare forza all'offerta di servizi territoriali per gli anziani, i disabili, i bambini e gli adolescenti accanto alla riqualificazione di quelli ospedalieri. Crediamo che solo così si possa individuare nel corretto modo ruolo e funzioni del nuovo ospedale Marche Nord in modo che possa garantire accanto alla qualità tecnologica e professionale una adeguata continuità con i servizi territoriali;
- l'avvio di processi finalizzati alla individuazione di forme efficaci "gestione associata dei servizi sociali" a livello intercomunale possibilmente coincidenti con l'intero territorio dell'ambito sociale di Fano.

Accanto al rafforzamento del sistema sociale territoriale sarà nostro impegno quello di :

- costruzione di strumenti equi di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi sociali da inserire nei regolamenti approvati a livello di ambito territoriale sociale alla luce della nuova normativa nazionale sull'ISEE;
- attivare modalità innovative nel rapporto pubblico/privato per la gestione di servizi costruiti in di co-progettazione;
- Incoraggiare il ruolo delle imprese sociali a favore di investimenti innovativi nel settore dei servizi alla persona;
- Ragionare su iniziative di responsabilità sociale sostenendo anche forme di welfare d'impresa quale parte integrante del sistema locale pubblico dei servizi sociali.

- Favorire un confronto politico sul ruolo e la funzione delle fondazioni bancarie o delle banche che più investono sul territorio fanese con l'obiettivo promuovere l'integrazione delle loro attività nella programmazione territoriale partecipata.

Sulla base di quanto detto, nei prossimi anni la città e l'Assessorato dovranno sviluppare tre passaggi complementari ed integrati.

- a. *Fano al centro dei processi istituzionali e delle politiche.* Ciò passa attraverso un recupero di credibilità e soprattutto di legittimità nei confronti della Regione Marche e attraverso una riorganizzazione strutturale dell'ambito sociale. Nel primo caso, dobbiamo superare l'idea che l'interlocuzione con la Regione possa essere residuale e occasionale, recuperando autorevolezza in termini di capacità di programmazione integrata e partecipata, di proposta, di contenuti e di sperimentazione di nuovi modelli e nuove politiche di coesione. Nel secondo caso, bisogna progressivamente lavorare per una idea di ambito sociale (da diffondere presso i territori, le altre istituzioni locali, il mondo del terzo settore e dell'impresa) che diventi interlocutore riconosciuto nei processi di pianificazione strategica, programmazione complessa, progettazione integrata, andando a ridefinirne funzioni, professionalità, mandato.
- b. *Fano e il distretto integrato di economia sociale marche nord (DIES-MN).* A Fano sta nascendo una delle esperienze più innovative a livello europeo in materia di nuovi approcci allo sviluppo locale sostenibile e all'economia sociale. La nostra città dovrà essere in grado di valorizzare e accompagnare lo sviluppo del distretto, sia facendone parte sia mettendo in atto politiche collaborative dal punto di vista della pianificazione, delle partnership territoriali, della progettazione collegata ai vari POR della regione Marche, sia, infine, costruendo delle progettualità comuni.
- c. *Fano laboratorio del nuovo welfare.* Non sono più le città ipertrofiche o le grandi metropoli ad attivare scelte innovative in materia di welfare e qualità della vita. Se è vero che alcune problematiche sociali ed alcuni fenomeni culturali tendono ad emergere prima nelle grandi città, è anche vero che Fano rappresenta una media cittadina in grado di sperimentare e di avere un ruolo di innovazione nella partita sul welfare dei prossimi anni.

PARI OPPORTUNITA'

Le pari opportunità rappresentano un obiettivo di questa Amministrazione , obiettivo da raggiungere trasversalmente in tutti i settori di applicazione, di responsabilità , d'intervento e di progettazione di cui la stessa deve farsi carico. E' nel paradigma teorico-pratico e nella concezione strategico- progettuale di questa amministrazione l'impegno e la volontà di considerare tutti , le cittadine ed i cittadini , nelle differenti fasce d'età , nelle diverse condizioni sociali ,culturali di provenienza geografica, di professione religiosa , senza alcuna discriminazione soggetti aventi pari diritti e quindi pari opportunità-

Sarà quindi nostro compito promuovere una cultura del superamento delle disparità all'interno della stessa amministrazione comunale e attraverso tutti gli assessorati negli ambiti di riferimento di ognuno.

Si costituirà la Commissione Consigliare delle elette , la Consulta per le Pari Opportunità che coinvolgerà associazioni femminili e associazioni rappresentative di categorie sociali a rischio di marginalizzazione , si costituirà un comitato per le pari opportunità all'interno del Comune di Fano.

Proporrà l'attivazione di un' Osservatorio permanente ed una banca dati per la rilevazione di informazioni specifiche e necessarie per campagne contro il maltrattamento ed il disagio tra i generi da realizzare in compartecipazione con la scuola , il mondo del lavoro ed il terzo settore

Pianificheremo insieme agli Assessorati di competenza della Regione Marche , all'area sovra zonale (ex Provincia) , all' Ambito Territoriale Sociale 6 , ed ai Comuni limitrofi , il Comune di Pesaro in particolare interventi di promozione e cultura del dialogo tra generi, di lotta contro il maltrattamento e la violenza alle donne e ai minori, assumeremo le nuove competenze sulle ragazze madri con gli interventi dovuti, promozione di condizioni di superamento della disoccupazione insieme agli uffici appositi e rafforzeremo le campagne contro qualsiasi forma di ghettizzazione e stigma culturale e sociale , in un 'ottica d'inclusività .

Riorganizzeremo il Centro di Documentazione della donna , cercando di verificare e ridefinirne una maggiore fruibilità con ipotesi di apertura di uno Sportello di consulenza ed informativo contro le discriminazioni di genere, razziali, sociali e di status.

L'assessorato attraverso gli organismi che attiverà stabilirà rapporti interistituzionali con ASUR , Azienda Marche Nord per monitorare e creare sinergie comuni nella città di Fano sui percorsi di salute femminile e di prevenzione sociosanitaria, sono presenti nella riforma sanitaria regionale ampi spazi di collaborazione e di ridefinizione di percorsi integrati a livello territoriale.

Progetteremo insieme all'ATS 6 bandi europei per fondi finalizzati alle campagne contro le disparità di diritti e la promozione di una società della tolleranza e del confronto.

SERVIZI DEMOGRAFICI E INTERNI

“Premio Egov 2013, oltre l’innovazione ci sono cultura digitale e contaminazione”

Per dirla col Direttore di Pionero e presentatore della manifestazione Gianluigi Cogo, *“ciò che conta è stare assieme, contaminarsi, emulare e soprattutto credere ancora che il bene comune è la base solida sulla quale costruire un paese più moderno e più democratico”*

Bisognerebbe partire da un progetto di e-government , attraverso non la mera digitalizzazione dell’esistente ma l’utilizzo della tecnologia come motore di cambiamento, dove per cambiamento si intende la presa visione di un mondo ormai orientato alla rete e al web 2.0 e che avesse, come primo ed unico obiettivo, di presentare contenuti e miglioramenti veri alla vita del cittadino, in cui il Comune sia chiamato ad offrire servizi in linea con le aspettative e i bisogni dei cittadini.

Presupposto indispensabile per l’informatizzazione spinta dei procedimenti amministrativi é l’integrazione delle banche dati, razionalizzando i flussi informativi, che partono da ogni singola richiesta ricevuta dall’ente, che in ogni momento deve essere resa trasparente e tracciata dal sistema. Si deve ripartire dall’attuale informatizzazione in rete, associandola ad un miglior livello di integrazione tra diversi applicativi, con il miglioramento (e/o rifacimento) del sito web con possibilità per l’utenza di inoltrare online modulistica e di avviare a conclusione per via telematica l’intero iter relativo al servizio richiesto online. Attraverso la rete locale intranet sarà garantita a tutti i dipendenti l’informazione sull’utilizzo delle nuove procedure ed applicativi gestionali, con formazione specifica di tutto il personale, con particolare riguardo a quello assegnato presso i servizi interni, (trasversale a tutta l’amministrazione) utilizzatore di PC desktop, sull’uso delle nuove tecnologie (ICT).

Le attività realizzate dagli operatori degli uffici demografici sono quelle delegate dallo Stato in materia, poiché i compiti svolti dai servizi demografici: anagrafe- elettorale- stato civile – statistica, che, per oggettive ragioni di dimensione territoriale, sono affidati al Sindaco e svolti dai dipendenti del Comune entro i cui confini detti servizi vengono erogati, rimangono di competenza statale sotto la diretta sorveglianza del Ministero dell’Interno e dell’Istat, regolati da legislazioni esclusive (lex specialis) in materia di cittadinanza, stato civile, anagrafe, elettorale, coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell’amministrazione statale, regionale e locale, così come sancito dall’articolo 117 della Costituzione.

Con i dati forniti dal 15^o Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, sarebbe necessario costruire una base informativa all’interno della quale collocare le informazioni provenienti da tutti gli altri sistemi informativi comunali, migliorando la qualità dell’informazione necessaria alla pianificazione ed alla programmazione locale, le informazioni censuarie, ad elevato dettaglio, si riferiscono alle caratteristiche demografiche e socio-economiche della popolazione, che sono la base di partenza per assicurare “servizi mirati” ai cittadini. E’ per questo motivo che si rende necessario costituire un vero servizio statistico comunale, anche in forma associata con la Provincia (CST) (vedi decreto legislativo n. 322/1989).

Il dato oggettivo da cui partire per illustrare le linee programmatiche della nuova amministrazione é senza dubbio il riferimento alla popolazione residente che – per effetto della legge regionale n. 15 del 23.06.2014- *“Distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano ed incorporazione nel Comune di*

Mondolfo. Mutamento delle rispettive circoscrizioni comunali” comporta dei mutamenti nella composizione numerica della popolazione e del territorio, di cui non si potrà non tenere conto.

Popolazione del Comune di Fano	17/07/14	18/07/14	
Popolazione residente	63859	61134	- 2724
Numero famiglie	27652	26461	- 1192

L'organizzazione dei servizi demografici ed interni dell'Ente é naturalmente pensata secondo i criteri di efficienza, dinamicità ed uso delle nuove tecnologie richieste dal CAD, tecnologie che non sempre, purtroppo, trovano riscontro e diffusione all'interno dell'Ente. Tale circostanza crea ostacoli, inefficienze e perdite di tempo a tutti gli operatori comunali, che pur avendo a disposizione (non sempre) i mezzi informatici necessari ad ottimizzare i tempi di lavorazione delle pratiche, si trovano costretti, loro malgrado, ad utilizzare ancora vecchie procedure cartacee.

L'anagrafe è una delle tante banche dati da integrare col sistema pubblico, anche se ha un diverso ruolo strategico, poiché i dati contenuti in essa costituiscono la base originaria di molti procedimenti; senza di essi, o meglio senza la loro certezza, taluni procedimenti non potrebbero nemmeno avviarsi. Inoltre vengono prodotti dall'anagrafe dati che hanno un livello di certezza giuridica e di manutenzione che poche altre banche dati hanno. L' integrazione dell'anagrafe è quindi di fondamentale importanza per il sistema della pubblica amministrazione.

Il servizio elettorale trae i suoi dati dall'archivio anagrafico e gestisce – tra le altre cose- lo svolgimento di tutte le consultazioni elettorali.

Lo stato civile, è la funzione di base dei servizi demografici ed ai suoi atti é attribuito il compito di comprovare il complesso degli stati che qualificano la personalità giuridica dell'individuo. Nella banca dati dello stato civile sono registrati, su atti amministrativi a contenuto tipico, i fatti e gli eventi più importanti della vita delle persone: la nascita, la cittadinanza, il matrimonio e la morte. Se non ci fosse certezza giuridica su tali fatti non ci potrebbe essere la vita civile come noi oggi la conosciamo, poiché ogni livello di atti e fatti giuridici ulteriore rispetto ai predetti, poggierebbe su una base incerta. In altri termini senza la certezza sui dati delle persone non sarebbero possibili i contratti, gli atti della pubblica amministrazione ed ogni genere di manifestazione giuridica dei fatti e degli atti della vita quotidiana. La certezza giuridica contenuta negli atti dello stato civile viene riprodotta sia specificamente, al fine di gestire gli altri servizi demografici, come l'anagrafe, l'elettorale, la leva e la statistica, ed in linea generale, allo scopo di supportare atti esterni ai servizi demografici di qualsiasi genere, di diritto pubblico o di diritto comune.

Nel quinquennio di riferimento – in sintonia con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del decreto legge n. 179/2012 (convertito con modifiche nella legge n.221/2012) sarà attuato anche nel nostro Comune il progetto “Anagrafe Nazionale Popolazione Residente= A.N.P.R.” che é uno dei pilastri dell'Agenda Digitale Italiana, il cui iter sta maturando rapidamente dopo la pubblicazione del primo dei decreti attuativi (DPCM n. 109/2013) . Ciò comporterà i seguenti mutamenti/benefici:

- gestione informatizzata della banca dati anagrafica a livello centrale, i dati anagrafici rimarranno di competenza comunale, con obbligo di conservazione ed aggiornamento attraverso il sistema informativo nazionale (INASIA);

- si potranno continuare ad erogare servizi online ai cittadini, mantenendo i collegamenti telematici con le P.A. locali e i Gestori di Servizio pubblico;
- nell'A.N.P.R. saranno registrati tutti i dati anagrafici contenuti nelle schede anagrafiche individuali e di famiglia (o convivenza), oltre a dati aggiuntivi come ad esempio il domicilio digitale del cittadino;
- i certificati anagrafici derivanti saranno rilasciati utilizzando modelli unici su tutto il territorio nazionale;
- i certificati potranno essere rilasciati anche dalla banca dati anagrafica locale, qualora si verificano problemi di collegamento e previa autorizzazione centrale;
- i certificati nazionali saranno muniti di timbro digitale;
- il Comune potrà rilasciare, a richiesta del cittadino, un qualsiasi certificato, riferito a qualsivoglia persona iscritta in A.N.P.R., previa identificazione del richiedente e nel rispetto delle norme sul bollo e sui diritti di segreteria;
- tutte le comunicazioni relative ad atti di stato civile (nascita, decesso, matrimonio, cittadinanza) saranno effettuate direttamente dall'ufficiale di stato civile del Comune in cui ha avuto luogo l'evento, che provvederà ad inviare le predette comunicazioni sia all'ufficiale d'anagrafe del luogo di residenza della persona cui si riferisce l'evento, sia all'ufficiale dello stato civile per le dovute trascrizioni; questo doppio binario consentirà di tagliare drasticamente i tempi di aggiornamento della banca dati anagrafica;
- il Comune acquisirà le comunicazioni di nascita, se rese in direzione sanitaria, attraverso modalità telematiche, così come le comunicazioni di decesso(avviso di morte, certificato necroscopico, scheda Istat);
- il cittadino sarà dotato di Documento Digitale Unificato (che sostituirà la carta d'identità elettronica, la tessera sanitaria e il codice fiscale) e dovrà dotarsi di un proprio Domicilio Digitale.

SERVIZI CIMITERIALI

Per l'importanza che riveste in ogni cultura e nella nostra il culto dei morti e la cura degli stessi come in ogni comunità civile che assegna alla morte di un essere umano profondo valore, dovremo rimettere in sesto gli otto cimiteri comunali, in profonda sofferenza dal punto di vista strutturale ,idrogeologico e di capienza attuando le dovute opere di manutenzione ordinaria , al fine di garantire adeguati livelli di funzionalità e di decoro delle strutture; si cercherà di razionalizzare e rendere operante quanto prevede il capitolato di appalto dei Cimiteri, cercando di realizzare – opere di manutenzione straordinaria presso tutti i Cimiteri comunali- rivolte alla tutela (anche fisica) dei cittadini.

Sarà rivisto e se necessario revisionato il vigente regolamento di polizia mortuaria per rendere fruibili a terzi concessioni cimiteriali perpetue ormai abbandonate e per rimodulare, secondo un criterio di razionalizzazione e di abbattimento dei costi delle opere, le modalità di sepoltura dei morti.

Nel Cimitero urbano vecchio e nel nuovo Cimitero urbano cd. dell'Ulivo si prevedono i seguenti investimenti:

- Cimitero urbano vecchio- bonifica delle aree sotterranee poste nei Q.S.C./ Q.S.L./Q.S.P.-

ammalorate, per mancata manutenzione straordinaria da parte della Pubblica Amministrazione e degli aventi causa, attraverso la realizzazione di un progetto generale che ponga a parziale carico degli eredi dei loculi, il riordino di questa importante zona Cimiteriale, ormai degradata

- Cimitero dell'Ulivo – modifica progetto iniziale Cimitero che prevedeva la costruzione di loculi in gironi da sviluppare nell'area attualmente libera del Cimitero- per destinare questo grande spazio libero alla creazione di un vero e proprio Cimitero giardino, destinato esclusivamente ad inumazioni.

Una parte dell'area libera sarà destinata - previ opportuni accordi - con i referenti delle confessioni religiose già presenti in città, alle sepolture dei cittadini residenti appartenenti di religione diversa dalla cattolica (ebraica- musulmana- taoista, ecc.)

Occorre sostenere la realizzazione dell'impianto di cremazione in partnership con il privato in quanto i Comuni che avevano stipulato la convenzione per la realizzazione del crematorio al Cimitero dell'Ulivo, si sono ritirati (Rimini- Ancona- Urbino) venendo a mancare il sostegno economico per la realizzazione dell'intervento, oltre che il bacino di utenza adeguato per sostenere il piano industriale ed economico collegato. Nel corso degli anni infatti in un raggio di circa 200 km. da Fano, sono stati costruiti altri 6 crematori, che sono andati ad aggiungersi agli "storici" forni di San Benedetto e Perugia, cui le imprese di onoranze funebri locali si rivolgevano per la pratica della cremazione.

- Cimitero di Rosciano-Bellocchi – si prevede la realizzazione di un grande campo d'inumazione nel terreno di proprietà comunale- confinante con il muro di cinta posteriore del Cimitero.
- Cimiteri frazionali di Sant'Andrea in Villis- Roncosambaccio- Ferretto San Cesareo- Caminate- Carignano si verificherà la possibilità di realizzare costruzioni di loculi (se richiesti dalla cittadinanza) "leggeri" per garantire tale tipo di seppellimento negli anni a venire.

POLITICHE COMUNITARIE

L'Unione Europea è un'opportunità, non un ostacolo al progresso: è la costruzione della libertà delle nuove generazioni e l'opportunità per una comunità fatta di milioni di persone. Il lavoro, l'impresa, la scuola, l'università, la cultura, la politica, l'economia, il benessere devono essere sempre più pensati in una prospettiva che vada oltre i confini nazionali.

Fano deve costruire un piano intelligente di lavoro per i prossimi 5-7 anni e deve ripensare al proprio futuro.

In un momento storico, caratterizzato dalla crisi economica e dal taglio dei finanziamenti da parte del Governo, Fano è oggi chiamata a competere per rispondere alle crescenti esigenze del territorio in termini di individuazione ed utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea".

Urgente, necessario se non indispensabile è il progetto strategico per la città di Fano, al fine di partecipare in maniera sistemica e integrata alle diverse misure che i fondi strutturali (incluso il PSR) metteranno in campo nei singoli obiettivi tematici.

Si riportano qui i sette assi prioritari sui quali si indirizzerà la progettazione europea secondo il Programma Operativo a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-

2020 della Regione Marche:

Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione

Asse 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)

Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Asse 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi

Asse 6: Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Asse 7: Assistenza tecnica

FORMAZIONE INTERNA COMUNE DI FANO

Verranno istituiti dei momenti di formazione per interni ai lavori, tra i quali in primis amministratori, dirigenti e responsabili comunali, in un'ottica di apprendimento permanente, con l'organizzazione di giornate informative e workshop tematici per la presentazione di bandi e programmi.

Questi momenti hanno anche l'obiettivo o anche per creare e incentivare le reti di contatti che risultano fondamentali nell'ottica Europea, in quanto l'Ente comunale va introdotto nelle reti tematiche europee e internazionali al fine per dare visibilità al territorio, favorendo scambi di esperienze e buone prassi nelle politiche e nei campi di interesse.

SPORTELLLO EUROPA

Fano deve creare una "task-force" che interagisca costantemente con le istituzioni europee, per agganciare tutte le possibilità che arrivano da Bruxelles. Un gruppo coordinato che intercetti gli stanziamenti comunitari e porti anche una maggiore consapevolezza di questo progetto oggi molto vituperato.

L'attivazione di un Ufficio Europa non nasce da un adempimento a obblighi normativi, ma da una scelta strategica dell'ente di riferimento che intende agevolare l'inserimento del territorio nel contesto delle politiche strutturali. La decisione, da parte di una Pubblica Amministrazione, di attivare un Ufficio Europa, risponde pertanto a diverse ragioni politico-culturali.

L'avvio di un Ufficio Europa prevede una serie di attività preliminari (studi/analisi, tavoli di concertazione) e un'attenta pianificazione strategica per tener conto di una serie di variabili che incidono sulla qualità complessiva del servizio che si vuole attivare.

Con le prime partecipazioni ai bandi l'Ufficio Europa avrà tre ruoli strategici:

-Supporto alla propria amministrazione ed altri soggetti nell'attività di progettazione: analisi delle esigenze, delle opportunità di finanziamento, valutazione delle idee-progetto, assistenza alla compilazione dei formulari, ricerca e attivazione di partenariati locali, nazionali e transnazionali, redazione del progetto stesso obiettivi dell'Ufficio Europa

-Supporto alla propria amministrazione nell'attività di gestione di progetti complessi (l'amministrazione può partecipare alle attività progettuali sia in qualità di capofila sia in qualità di partner).

-Coordinare e controllare la progettazione tecnica specifica per singoli progetti (Lavori Pubblici, Urbanistica...).

Naturalmente, una forte volontà politica, insieme ad un'efficace strategia di comunicazione e ad una elevata motivazione dello staff di progetto rappresentano gli ingredienti giusti per il successo dell'Ufficio Europa. Una tipologia standard di Ufficio Europa prevede una figura dirigenziale che coordina uno staff composto da diverse figure professionali con specifiche competenze.

Ogni settore del Comune di Fano dovrà essere coinvolto e capace di creare schede sintetiche e schematiche nel suo settore. Per ogni tema individuato servirà una chiara descrizione di interventi, obiettivi da raggiungere, beneficiari, costi stimati.

EDUCAZIONE COMUNITARIA AI GIOVANI

“Educazione interculturale” sarà una parola chiave del futuro del nostro territorio. Sul sentiero dei progetti europei come Erasmus e Leonardo, incentivare lo scambio culturale tra i paesi membri attraverso una relazione più ampia con i comuni di tutti gli Stati membri. Promuovere i progetti di volontariato europeo, insieme a tutte le possibilità che l’Unione Europea offre ai ragazzi. Può essere ripensato in questo senso anche uno "Sportello Europa" all’interno degli spazi comunali dedicati alle Politiche Giovanili. Lo spazio si pone come scopo quello di diffondere sul territorio il senso dell’identità europea. Lo Sportello può anche diventare un ricettacolo di esigenze e domande. Spesso la progettazione europea deve essere anche in grado di saper leggere la domanda per proporre un’offerta intelligente.

TEMA LOGICA PARTECIPATA

Per ottenere questo l’Europa mette in campo richieste territoriali, per questo occorre fare sistema con altri comuni, con un area indicativamente simile per numero di abitanti a mezza Provincia e Urbino. Solo ragionando per aree vaste Fano può entrare nell’ottica della progettazione Europea: questa è la logica che l’Europa ci impone. Dobbiamo creare coesione e migliorare i rapporti tra i territori per intercettare risorse e Fano deve assumere il ruolo di capofila per i comuni dell’Entroterra.

Per quel che riguarda il rapporto con la città di Pesaro questo va ripensato nell’ottica di progettazione di coppia Fano-Pesaro come zona nord delle Marche. In tale contesto la Macroregione Adriatico Ionica rappresenta la ‘rete’ per eccellenza e la miglior sintesi di questi ‘ingredienti’ vincenti. Essa propone nuovi scenari di politiche del territorio con gli obiettivi indicati dal piano d’azione di Eusair sono: la cosiddetta crescita blu volta a contrastare lo sfruttamento eccessivo della pesca; il rafforzamento delle reti dei trasporti e dell’energia; la qualità ambientale visto l’inquinamento di fiumi e mari; e il turismo sostenibile. La costruzione della Macroregione Adriatico-ionica fornisce dunque uno strumento ulteriore al dialogo e all’iniziativa politica coinvolgendo: gli enti locali italiani che si affacciano sui due mari, tre paesi membri dell’Ue (Slovenia, Croazia e Grecia), 3 paesi candidati all’integrazione (Albania, Montenegro e Serbia) e un potenziale candidato (Bosnia Erzegovina).

POLITICHE GIOVANILI

La tendenza che ormai da anni le istituzioni stanno prendendo nei confronti dei giovani è quella di non considerarli come una risorsa in grado anche di rilanciare l'economia dei territori, bensì come una categoria di cittadini inetti a cui fornire alla bisogna qualche divertimento attraverso interventi economici non di prioritaria importanza e pertanto suscettibili a tagli sempre più frequenti in nome della crisi.

Inoltre l'assessorato alle Politiche Giovanili da sempre vive nella sfera dell'Assessorato alle Politiche Sociali perché spesso i GIOVANI sono stati associati al PROBLEMA GIOVANI.

L'Assessorato, che gestisce le politiche giovanili unitamente ad altre deleghe (quali Sport, Gioco e Tempo Libero, Politiche comunitarie e Smart City), si propone di superare la percezione delle problematiche legate al mondo giovanile, mettendo l'accento sulla potenzialità e la complessità delle esigenze delle giovani generazioni. Una complessità che deve essere indagata e compresa, dialogando direttamente con i giovani cittadini, interpellandoli affinché ci suggeriscano e ci indichino le tematiche da loro più sentite.

Fano ha una dimensione cittadina ed una esperienza pluriennale in tema di politiche giovanili da permettergli di sostenere un confronto costruttivo con altre esperienze nazionali ed estere dedicate al mondo giovanile e per entrare a pieno titolo nel dibattito sulle politiche giovanili che si svolge presso le istituzioni pubbliche competenti in materia legislativa quali la Regione e il Ministero preposto.

L'assessorato dovrà essere un promotore mediatico e politico e una città laboratorio di idee, così come a suo tempo lo è stato con il progetto di "Fano Città dei Bambini".

LA COMPLESSITA' DEL MONDO DEI GIOVANI

Il mondo dei giovani è in continuo mutamento: per far capire la complessità basti pensare al vasto tema dell'età nelle politiche giovanili. Se si intendono le P.G. con un range di età tra i 16 e 35 anni, le tematiche sono varie e svariate, tenendo conto che esiste già una rilevante differenza di pensieri, aspettative ed emozioni tra ragazzi di 16 anni e coloro che ne hanno 19 anni e stanno ultimando le scuole superiori.

Per non citare le tematiche legate alla sfera del SOCIALE, della CULTURA, della RELIGIONE ecc. Un altro esempio da tener in considerazione è il tema del GENERE (non vanno più considerati solo i generi tradizionali maschile e femminile).

Solo nella piena consapevolezza di come le tematiche sono ampie, incrociate e multiformi e quanto siano rapidamente variabili, l'Assessorato alle Politiche Giovanili potrà provare ad indirizzare, aiutare, far esprimere e organizzare i giovani del nostro territorio.

La trasversalità della tematica giovanile mette l'Assessorato nella condizione di dover interagire in maniera attiva con le altre deleghe assessorili, arricchendo i dibattiti dei vari Assessorati con il punto di vista dei giovani.

RPENSARE AL TEMA DELL'ASSOCIAZIONISMO E DELLA PARTECIPAZIONE

Le qualità delle giovani generazioni devono essere messe al servizio della città in tutti gli ambiti nei quali essi si relazionano: lo studio, il lavoro, lo sport, la musica, lo spettacolo, il volontariato, i servizi sociali, l'associazionismo.

Per fare questo si dovrà aprire un dibattito sul ruolo:

- degli spazi di aggregazione, da ripensare e potenziare;
- dei servizi di formazione e informazione, quale l'Agenzia Giovani;

-della Consulta comunale dei Giovani, con lo scopo di potenziarla, riformarla, ampliarla e sostenerla finanziariamente.

Sono tutte esperienze storiche, frutto di percorsi lunghi e complessi, ma purtroppo sono sconosciute alla gran parte dei giovani fanesi e non riescono così ad offrire pari opportunità a tutti i ragazzi della città.

In questo senso va ripensato anche il ruolo dei siti e dei social network per la comunicazione verso i giovani: solo con una nuova comunicazione possono essere meglio letti i problemi ed è possibile sperimentare nuovi percorsi per il superamento delle condizioni di svantaggio del mondo giovanile.

TEMI INDIVIDUATI E COINVOLGIMENTO DIRETTO

I quattro temi principali che si sono individuati per il momento sono:

TEMA	COINVOLGIMENTO
1. GIOVANI: RAPPORTO SCUOLA E SOCIETA'	>> Coinvolgimento del mondo della scuola. Con gli istituti comprensivi del Comune vanno realizzati progetti stimolanti per la partecipazione degli studenti alla programmazione delle iniziative cittadine
2. OCCUPAZIONE GIOVANILE	>> Coinvolgimento del mondo dell'impresa, sperimentando nuovi interventi >> Rafforzamento della collaborazione con Job di Fano per la creazione di nuovi percorsi di orientamento al lavoro
3. CULTURA E DIVERTIMENTO GIOVANILE	>> Coinvolgimento diretto dell'associazionismo giovanile e degli esercenti dei locali, sperimentando nuove forme di partecipazione. Lo scopo è quello di uscire dall'ottica dell'evento fine a se stesso, singolo ed effimero, a favore della creazione di percorsi finalizzati alla realizzazione di eventi partecipati.
4. GIOVANI : COMPORTAMENTI A RISCHIO	>> Coinvolgimento del mondo socio-sanitario per una maggior sensibilizzazione ai rischi connessi a comportamenti tenuti dai giovani durante la gestione del proprio tempo libero.

IL LAVORO

Il problema del lavoro sarà un altro punto cardine dell'impegno dell'amministrazione, in quanto la sofferenza generazionale ha raggiunto livelli preoccupanti che non possono più essere ignorati.

In questo senso sarà importante intercettare tutte le opportunità che vengono dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea con un serio lavoro di progettazione.

Saranno fondamentali i nuovi progetti come quello di "Garanzia Giovani" e la ripresa di quelli passati come la "Città dei Mestieri", da riadattare ai tempi correnti.

Gli spazi comunali messi a disposizione per i ragazzi dovranno essere luoghi di ricerca, informazione e consulenza per l'avvio di nuove attività lavorative (incubatori di impresa), e di collegamento i giovani col mondo dell'impresa.

Dovranno essere pensati locali e spazi comunali a canone agevolato al fine di consentire l'avvio di nuove attività professionali, anche in coworking (lavori in comune) e incentivare l'imprenditoria giovanile e la piccola imprenditoria in generale, con particolare riferimento ai mestieri artigiani e al tema dei lavori legati all'agricoltura.

Fano dovrà essere in grado, inoltre, di promuovere ed attirare a Fano nuove iniziative imprenditoriali in settori innovativi (le cosiddette start-up).

I GIOVANI ALL'ESTERO E LA CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE

La crisi ha spinto molti giovani ad abbandonare l'Italia a causa della mancanza di possibilità di lavoro.

Il dovere della nuova amministrazione sarà quello sia di costruire basi solide per mantenere le

nostre potenzialità professionali su questo territorio ma anche di creare occasioni per condividere con la città le esperienze svolte all'estero dai giovani della nostra temporaneamente emigrati, realizzando momenti che aiutino coloro che intendono andare in altri paesi a prepararsi nell'uso della lingua e nella conoscenza dei percorsi di adattamento.

PROMOZIONE DELLO STUDIO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE EDUCATIVE E ALLE BIBLIOTECHE

Promuovere lo studio nella nostra città significa potenziare le strutture bibliotecarie esistenti e creare nuovi spazi di confronto ed apprendimento. E' più che mai necessario dare maggiore attenzione al mondo degli studenti, che non trovano spazi adeguati e con orari accessibili. L'offerta delle attuali strutture è insufficiente e discontinua e sarà necessario promuovere la disponibilità di spazi attrezzati, rafforzando un'intuizione, quale la MEMO, che si è rivelata un fenomeno sociale più che virtuoso.

Una città a misura di studente significa avere maggiori spazi di studio, i quali si sono rivelati dei veri e propri spazi di socializzazione e di confronto.

Una attenzione particolare meritano i distaccamenti universitari di Urbino, che soffrono un vero e proprio isolamento dal resto della città. Tutti quei ragazzi, che provengono anche da fuori, sono un'occasione per la città di arricchirsi sia economicamente che culturalmente.

RECUPERO CULTURALE DEGLI SPAZI URBANI DISMESSI

Il mondo dell'associazionismo è molto presente a Fano e molto dinamico e trasversale. Fenomeni come quello della gestione di beni monumentali e immobili dismessi si sono rivelati di grande interesse. L'amministrazione dovrà, in questo senso, promuovere le occasioni virtuose create da tali associazioni per un obiettivo plurimo:

- valorizzazione di luoghi abbandonati per rigenerarli e metterli al servizio dei cittadini
- promozione turistica di beni immobiliari storici
- riaprire e riqualificare gli immobili dismessi e abbandonati per rimetterli a disposizione della cittadinanza
- progetti di riqualificazione urbana con interventi gestiti congiuntamente dalla pubblica amministrazione e le associazioni giovanili, intervenendo al livello artistico su alcune zone della città opportunamente individuate .

Azioni finalizzate al recupero degli spazi urbani :

- Avvio, in ciascun quartiere, una sorta di laboratorio di monitoraggio e mappatura (documentazione fotografica, planimetrie,...) partecipato in modo da ottenere un quadro generale, quanto mai attuale della situazione di maggiore o minore degrado, così da poter pensare ad una prima selezione dei possibili interventi da attuare (verde/viabilità/infrastrutture, ecc.).
- Promozione degli interventi di riqualifica con un adeguato battage pubblicitario ed una efficace azione di conoscenza nelle scuole della città perché fungano da amplificatore nella propagazione delle informazioni.
- La pianificazione di nuove attività, quali "Città aperta agli Artisti", per favorire il sostegno della creatività giovanile attraverso iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca. In questi anni è emersa, infatti, la necessità di offrire servizi e reali opportunità ai giovani che desiderano inserirsi nei diversi settori delle arti e dello spettacolo, attraverso la realizzazione di luoghi di produzione, residenza e confronto artistico, per facilitare lo scambio di esperienze

artistiche e creative nazionali e internazionali.

IL RUOLO DELLA MUSICA

Investire nella musica può essere sempre e solo un'opportunità di crescere per i giovani e per la città.

Obiettivi dell'Assessorato alle Politiche Giovanili sono:

- la valorizzazione e l'ampliamento dei servizi per lo sviluppo dell'interesse musicale;
- la promozione di eventi musicali, artistici e di spettacolo che siano momento di partecipazione ed espressione dei musicisti del nostro territorio ma anche opportunità di confronto con altre realtà artistiche nazionali ed internazionale, per riportare Fano in alto nelle classifiche di visite e apprezzamenti sul piano turistico e culturale.

SPORT E TEMPO LIBERO

L'assessorato allo Sport intende confermarsi quale punto di riferimento certo, presente e disponibile per affrontare e risolvere con tempestività le problematiche legate ad un Settore che coinvolge larga parte della popolazione.

Si opererà affinché lo sport, sia a carattere ricreativo che nella sua veste più agonistica, rappresenti da sempre un fondamentale strumento di socializzazione, condivisione e benessere fisico. Inoltre è un elemento di crescita personale e di squadra, è un mezzo per misurarsi correttamente con gli altri; lo sport crea legami sociali e senso di appartenenza al gruppo. Lo sport è una risorsa per la comunità e va garantito a tutti, con idonei spazi per svolgere la propria attività, salvaguardando il diritto di ogni cittadino a praticare attività sportiva. Si continuerà a garantire gli spazi all'utenza: alle realtà cittadine più o meno piccole, più o meno in vista, ai giovani, agli anziani ed ai diversamente abili.

IMPIANTI SPORTIVI

Massima rilevanza sarà data alla promozione delle attività sportive; per raggiungere questo scopo sarà necessario programmare interventi di manutenzione sull'impiantistica sportiva. Ciò permetterà a tutte le discipline sportive di poter disporre di un impianto che risulti moderno ed efficiente.

Il Comune dovrà creare tutte le condizioni per favorire la realizzazione di nuovi impianti, piscina in primis, di cui la città ha forte necessità.

COMPETENZE TECNICHE

Da anni ormai si lamenta la carenza di un tecnico all'Ufficio Sport come garanzia di aiuto impostazioni pratiche, di rendicontazione economica e di controllo nell'impiantistica. L'assessorato allo Sport, per questo, dovrà lavorare a stretto contatto con il settore lavori pubblici.

CONTENIMENTO COSTI FISSI

Poiché la crisi economica ha avuto conseguenze importanti anche sul mondo dello sport è necessaria una politica che cerchi delle soluzioni che permettano di contenere le spese di gestione ordinaria degli impianti stessi, con una revisione voce per voce dei costi fissi dei corrispettivi di gestione.

FONDI EUROPEI

Esistono politiche europee in materia di sport come il noto progetto Erasmus+, e in quest'ottica

Fano dovrà saper individuare le principali opportunità di finanziamento relative al settore dello sport e saper organizzare eventi sportivi a livello europeo, con progetti transnazionali. E' possibile inserire anche i lavori di manutenzione e potenziamento del Centro Sportivo Pista Zengarini e Circuito Ciclistico Marconi all'interno di un evento internazionale che sia capace di interessare di fondi europei nell'ottica del turismo sportivo internazionale.

TURISMO SPORTIVO E CARATTERE INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Vogliamo sfruttare al massimo la posizione strategica di Fano nel territorio, implementando o creando eventi di carattere sportivo internazionale e nazionale. Turismo e sport possono e devono dialogare. Insieme si progetteranno nuove opportunità di caratterizzazione dell'offerta turistica di Fano, evitando spiacevoli incapacità di gestione più volte accaduto che ha visto sportivi servirsi delle strutture delle città vicine. In questo contesto si potrebbe arricchire anche il turismo fuori stagione.

Occorre creare eccellenze nelle manifestazioni sportive e valorizzare quelle che già abbiamo (per citare solo due esempi, la ColleMar-athon e la NutataLonga) favorendo anche lo sviluppo e la promozione di discipline sportive emergenti o di nicchia.

SCUOLA E GIOVANI

Altro obiettivo è quello di creare una sinergia tra scuole e società sportive. Per questo oltre agli obiettivi politici verrà dato spazio alla concretezza, iniziative di promozione sportiva che privilegino giovanile viene spesso affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva nonché di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione.

Praticare sport è uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva e sociale. I ragazzi che crescono con lo sport crescono in modo diverso. lo sport fornisce un contributo decisivo all'educazione ed alla formazione dei giovani, nonché alla vita democratica e sociale. Sotto questo aspetto, lo sport consegue il suo fine quando insegna, educa a maturare e, in questo caso, maturare significa ammettere i propri limiti, costruire il successo sulla fatica fisica, confrontarsi con gli altri con spirito critico e senza considerare l'avversario un nemico da offendere o umiliare.

Nello sport l'impegno e la costanza risultano fondamentali. La cultura dello sport può rappresentare una valida alternativa alla non-cultura del "Voglio tutto e subito, senza sforzarmi".

TEMA OBESITA'

La sinergia tra scuole e società sportiva servirà anche per combattere un serio problema socio-sanitario, la sedentarietà e l'obesità giovanile e non che porta a gravi malattie cardiovascolari. Lo scopo sarà quello di aumentare le ore di sport praticate al di là di quelle canoniche scolastiche portando tutti gli sport nelle scuole creando un programma sportivo per famiglie. Vogliamo portare lo sport in tutte le case per combattere la sedentarietà ed il sovrappeso e ridurre le ore passate davanti alla tv ed ai videogiochi.

ECCELLENZE

Tutto questo è possibile favorendo e valorizzando le eccellenze sportive presenti a Fano, anche tutto quel panorama di atleti che operano e non vivono più a Fano, che vanno richiamati, premiati in un momento di scambio, ringraziamento e condivisione con la città.

PARTECIPAZIONE

Sarà opportuno incontrare tutte le società sportive, coinvolgendole in interventi condivisi e coordinati riportando in vita la consulta sportiva, istituita nel 1994 dalla Giunta Giuliani, ma mai coltivata. La consulta avrà il compito di coordinare ed organizzare un calendario sportivo programmatico annuale di eventi.

REGOLAMENTO

Sarà necessaria una revisione del Regolamento per l'uso e la gestione sociale degli impianti sportivi comunali, per adeguarlo alle vigenti normative regionali, nazionali ed europee. Verrà presa in considerazione anche un aggiornamento ISTAT delle tariffe ferme al 1997.

LUOGHI PER LO SPORT CHE HANNO PERSO IL LORO SENSO

Dopo un opportuno censimento dei luoghi per lo sport, si ripenseranno quei luoghi che hanno perso il loro senso, o che vanno rivisti e ripensati con un occhio contempo neo e creativo. Per avere questo occhio critico possono essere pensati anche corsi o concorsi di fotografia per avere nuovi punti di vista per far rinascere i luoghi urbani della collettività.

COLLABORAZIONE AD EVENTI E PROPOSTA "SPORT DAY"

Piena collaborazione sarà data all'organizzazione di tornei per varie discipline sportive con un pieno coinvolgimento di giovani, volontari e associazionismo.

Può essere organizzato anche un momento annuale di ritrovo di tutto l'associazionismo sportivo in una giornata intitolata "SPORT DAY".

GIOCO

IL GIOCO E I BAMBINI

La delega al "Gioco" nasce nel contesto della "Fano città dei Bambini" pertanto sarà importante che la gestione degli eventi e dei momenti legati al gioco vivano in stretto contatto con il tema dei piccoli cittadini di Fano. Il 'Gioco' è una delle attività più importanti per lo sviluppo dei bambini, ne accompagna e completa la crescita e costituisce un mezzo potente per promuovere i necessari cambiamenti culturali e sociali.

Dovrà essere creato un collegamento tra la sana cultura di scoperta delle relazioni e di autonomia che avviene tramite il 'Gioco' e gli interventi educativi, di sensibilizzazione e di promozione del benessere finalizzati alla riqualificazione della città e dei cittadini in termini di vivibilità e sostenibilità che sono propri del progetto .

Attraverso il 'Gioco' possiamo conoscere, apprendere, promuovere importanti processi di inclusione e integrazione, abituarci al rispetto dell'ambiente e delle regole.

L'Assessorato vuole riconoscere nell'idea di 'Gioco' un principio educativo e organizzatore, in grado di guidare e illuminare azioni concrete da intraprendere a favore di tutte le generazioni (l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, l'età adulta e la senilità), e anche capace di interagire con la vita nei quartieri della città, realizzando quartieri urbani 'virtuosi', caratterizzati da un'elevata qualità della vita, dove potersi esprimere anche tramite il gioco, la creatività artistica e culturale e il divertimento.

IL GIOCO E LA COMUNITA'

Il gioco, dimensione più di pensiero che mera azione ludica, deve essere visto in chiave anche antropologica poiché mette in relazione le persone avvicinandole le une alle altre nell'intento di "fare comunità".

Può rappresentare nella situazione storica attuale un elemento vincente nel contribuire a far ritornare unite le comunità a tutela del proprio ambiente e del benessere psicofisico che ogni individuo ha il diritto di meritare.

Potranno nascere così momenti:

- di attività legate allo sport per ritrovarsi a giocare insieme in famiglia e per permettere l'accesso ed una sensibilizzazione alla pratica sportiva per tutti
- di valorizzazione del gioco tradizionale e di riscoperta delle feste di ieri, per fare anche riscoprire le tradizioni e identità che si stanno lentamente perdendo.
- di formazione per genitori sul gioco nella sua dimensione di riscoperta di sé e del proprio benessere, in collaborazione con associazioni pedagogiche.

IL PROBLEMA DELLA LUDOPATIA

Una riflessione a parte merita il tema della ludopatia, quando il gioco, da strumento di crescita e ricreativo, diventa un problema. La gran parte delle persone giocano in modo responsabile, ma purtroppo, alcune altre, con il tempo hanno sviluppato comportamenti compulsivi nel gioco molto simili a quelli che si manifestano a forme di dipendenza patologica. Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento rientrante nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi, tanto che nell'edizione di maggio 2013 del DSM il gioco d'azzardo è stato inquadrato nella categoria delle cosiddette "dipendenze comportamentali". Spesso il giocatore non ha la consapevolezza di avere un problema, ma il problema c'è.

Anche l'aspetto problematico del gioco dovrà essere trattato con attenzione, pensando ad azioni che siano coerenti con i programmi e i progetti sul tema, proposti ed attivati dai competenti servizi sanitari preposti al tema delle dipendenze patologiche.

SMART CITY

La Città di Fano dovrà raccogliere la sfida lanciata dalla Commissione Europea con l'iniziativa *Smart Cities & Communities* e dovrà essere capace nei prossimi anni di candidarsi a divenire una Smart City, ossia una città che, nel rispetto dell'ambiente, sia capace di produrre alta tecnologia, ridurre i consumi energetici degli edifici, promuovere trasporti puliti e migliorare in generale la qualità della vita dei suoi abitanti.

Fano Smart City dovrà rappresentare un nuovo modello di sviluppo socioeconomico, credibile e fatto di interventi che siano in grado di incidere sulla vita della città.

Per fare questo la prima urgenza è sicuramente il tema della digitalizzazione della P.A. che dovrà essere affrontato in stretto rapporto con gli altri assessorati, in particolare con l'assessorato all'innovazione tecnologica:

È in atto un processo di cambiamento straordinario che sta trasformando radicalmente la Pubblica Amministrazione italiana e a questo proposito vanno fatti progetti di investimento a breve termine; fatto ciò sarà possibile partire con le altre tipologie di progetti.

Fondamentale nel futuro sarà la gestione dei seguenti temi:

- Banca dati unica – Unicità, condivisione, integrazione, cooperazione ... recupero delle entrate;
- Portale integrato di servizi e pagamenti online per cittadini e imprese;
- Gestione avanzata del "Documento elettronico" – Dalla carta all'originale digitale;
- Digitalizzazione dei Procedimenti Amministrativi – Massima efficienza, zero ritardi;
- Cooperazione e scambio di informazioni e documenti tra Enti;
- Cruscotto per gli Amministratori – Strumento di supporto per il governo del Comune e degli Enti;
- Servizi online – Il Comune a casa dei cittadini;

INNOVAZIONE NEL SETTORE DEL TURISMO

Il turismo rappresenta da sempre uno dei comparti economici in grado di creare valore aggiunto nei territori. In un periodo difficile come quello che stiamo attraversando dovrebbe inoltre essere un volano per tutto il tessuto economico territoriale.

Le valli del Metauro e del Cesano rappresentano tecnicamente un'unica destinazione turistica ancora in via di compimento. Intersecate con l'asse costiero "Fano - Torrette - Marotta", località dalla vocazione tradizionalmente balneare, possono dare origine ad un'integrazione per un'offerta turistica completa.

Soffriamo in questo settore della grave carenza in termini di Marketing, soprattutto di Marketing territoriale. Servirebbe infatti una strategia che non si risolvesse unicamente nella proposta di una destinazione ma che partisse dalle emozioni che un territorio può dare e dalle esperienze che può offrire.

Innovazione tecnologica al servizio del turista.

Nell'era della globalizzazione e delle nuove tecnologie, un territorio turistico non può prescindere da certi servizi. Il territorio deve essere reso il più possibile "fruibile", dare un'immagine "moderna" offrendo info-point digitali disponibili ai turisti nei più importanti siti storici e culturali. Si possono realizzare, in collaborazione con associazioni e operatori, applicazioni per dispositivi mobili che rendano la città e il territorio più fruibili, come ad esempio dei virtual tour. Serve maggiore informatizzazione negli uffici turistici a cominciare da nuovo sito internet istituzionale non solo legato al Comune ma condiviso con il territorio di riferimento. Una politica costante e attenta ai social media come ad esempio è stato fatto dalla regione Marche con la costituzione di un social media team che si potrebbe riportare a livello territoriale. Non per ultima servirebbe una nuova segnaletica turistica con indicazioni in lingue diverse poste nei punti nevralgici del territorio.

AZIONI PER IL RISPARMIO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Fano deve gettare le basi per uno sviluppo sostenibile nel futuro, in accordo agli obiettivi europei (Direttiva dell'Efficienza Energetica del Parlamento europeo (Direttiva 2012/27/EU)). Il Comune di Fano dovrà munirsi di tutti gli strumenti che permettano all'amministrazione di attuare quanto previsto dalla Regione Marche.